ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Domenica 11 Marzo 1906. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 8822

Il filo della politica.

Presentazione del **Ministero Sonnino alla Camera:** un successo serio e convinto, ma senza esteriorità e senza clamori. Il successo che conveniva all'uomo; il successo che conveniva al suo programma: l'uno troppo nutrito di sostanzioso pensiero per preamboleggiare e per fraseggiare graziosamente nel proprio discorso; l'altro concreto troppo e solido e specificato per potersi confondere coi soliti svolazzanti programmoni.

L'on. Sonnino non tenne altro che a far capire come si tratti di instaurare una politica di schietta positività e di contorni precisi. Limitò pertanto il suo programma alle poche questioni più imperiose e più urgenti, e non per accennare che debbono studiarsi in un più o meno remoto e più o meno vago avvenire, ma mostrandole bell'e studiate, bell'e fissate nel suo pensiero, bell'e tradotte in proposte di legge, intorno alle quali la Camera potrà accingersi a serio lavoro. Furono adunque bene spese le quattro settimane di rispetto che il nuovo Ministero italiano domandò prima di presentarsi alla Camera e che gli furono tanto rimproverate dagli avversari.

Il problema ferroviario, nel quale conviene si compia in modo più organico l'assetto dell'esercizio di Stato; il problema meridionale, vario e complesso aggruppamento di problemi, che l'on. Sonnino vuol affrontare nella sua generalità; la legislazione del lavoro, che egli intende raccogliere nella cerchia di attribuzioni d'un Ministero del Lavoro, da costituirsi a completare il quadro delle mansioni di un Governo moderno: questi i punti capitali in cui si impernia il programma ministeriale. Vi si aggiungono riforme relative allo scioglimento dei Consigli comunali, oggi troppo facilmente lecito al potere esecutivo; riforme nelle amministrazioni della guerra e della marina, introducendo economie nell'organismo burocratico a vantaggio dei servizi effettivi; abolizione del sequestro preventivo dei giornali; miglioramento delle condizioni economiche della magistratura: poche cose; ma ben definite, affrontate con coscienza sicura; attaccate con ferma mano. Nella politica estera, l'on. Sonnino rilevò la funzione di concordia e di pace esercitata dall'Italia nel concerto delle nazioni ed esplicata oggidì ad Algesiras nell'opera conciliativa di Visconti-Venosta.

Alle dichiarazioni ministeriali seguì la discussione parlamentare: e dagli oratori si udirono molti, anche troppi accenni, alla eterogenea composizione politica del gabinetto, come a momento di capitale importanza; il che, dopo il programma essenzialmente pratico, amministrativo e quasi apolitico esposto dall'on. Sonnino, produce un effetto di contrasti abbastanza curioso.

*

Mentre in Italia un Ministero si presenta maturo all'azione, **cade in Francia il Ministero Rouvier.** Nessuno attribuì questa caduta alla conferenza d'Algesiras, che fu anzi l'unico campo nel quale in questi ultimi giorni la politica di Rouvier contentava tutti. E si credeva anzi che per questa politica soltanto, fine, misurata, ma non priva di tenacia, il Ministero avrebbe tirato innanzi almeno fino alla fine della conferenza. Quanto al rimanente, il gabinetto Rouvier era da tenersi bell'e spacciato già da parecchi mesi: ma piaceva molto ai moderati, per il radicalismo della sua politica, più accentuato, per forza di cose, che non comportasse la tinta neutra del Ministero; non piaceva molto ai radicali, perchè il forzoso radicalismo rouvierano degli ultimi tempi aveva molte sdrusciture dalle quali si vedeva simpatia d'idee per i moderati.

Abbiamo accennato già la scorsa domenica che il momento critico nell'attuazione della legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato era per venire adesso, facendosi gli inventari delle chiese non più a Parigi, ma nell'antico e appassionato ambiente delle provincie. Difatti, si ebbero nelle provincie scene di singolare violenza e tali da richiamare i ricordi storici della Vandea. In tali contingenze, necessità era di un Governo forte: qual non poteva essere un gabinetto che mancava di solida fiducia e a Destra e a Sinistra. Da Destra, per la voce di Ribot, venivano esortazioni a procedimento più delicato nel conflitto con la Chiesa. Da Sinistra, si domandava mano più energica. E di qua e di là, per opposte ragioni, si votò contro il Ministero.

Sembrò per un momento che la Francia fosse per abbandonare la politica risoluta nei rapporti con la Chiesa; la nuova situazione parve incarnarsi nel moderato Ribot. Ma fin dai primi colloqui avuti dal presidente della Repubblica, apparve chiaro che lo Stato non poteva ritrarsi dalla via brusca, ma logica e diretta, da esso intrapresa; che non poteva darsi a una politica di transizioni tardive e di pericolose ambiguità: e la scelta del nuovo capo del Governo cadde di nuovo sui più eminenti uomini del partito radicale. Messo da parte ancora una volta di Clémenceau, rinunciato al Bourgeois per la sua cagionale salute, l'uomo designato è fino a nuovo ordine il Sarrien: il capo dei radicali meno accentuati.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

La seduta odierna.

ALGESIRAS 10 (Havas). La seduta della conferenza cominciò stamane alle 10 e finì alle 11.35. Si discusse anzitutto in seduta plenaria la questione della banca e quindi, in seduta del comitato, la questione della polizia. Circa il problema dei censori, il rappresentante tedesco propose che fossero eletti dalla Francia, dalla banca di Spagna e dalla banca dell'impero germanico. Il problema della ripartizione del capitale non fu ancora risolta. Si assegnarono parecchie questioni al comunicato di redazione; il rappresentante tedesco propose che del comitato faccia parte un segretario inglese. Il tono della discussione odierna era molto conciliativo.

ALGESIRAS 10 (Havas). Al principio della seduta i delegati marocchini presentarono il loro progetto considerevolmente modificato, e due risposte del sultano concernenti la polizia. Radowitz dichiarò che egli accetta la proposta presentata dal delegato austriaco conte Welsersheimb. Il delegato inglese Nicholson osservò che l'ispettore occuperebbe una posizione troppo meschina, se non avesse a sorvegliare che un porto con due ufficiali. Radowitz rispose però che l'ispettore non avrebbe abbastanza da fare se oltre all'incarico dell'ispezione non dovesse anche dirigere la polizia in un porto. Révoil sostenne il punto di vista opposto, osservando che i porti sono molto discosti l'uno dall'altro.

Nella questione bancaria il rappresentante tedesco disse che la Germania è d'accordo a che alla Francia siano assegnate due quote pel consorzio delle banche e inoltre la quota spettante a lei stessa. Dal canto suo la Francia riduce le quote di capitale da lei richieste da 4 a 3. La prossima seduta si terrà martedì.

L'accordo virtualmente raggiunto.

PARIGI 10 (N). Il «Petit Journal» ha da Algesiras: Mai si fu così vicini come adesso all'accordo definitivo. Le basi di quest'accordo sarebbero state deliberate in massima nel pomeriggio. La polizia degli otto porti sarebbe affidata esclusivamente alla Francia e alla Spagna, che la ripartirebbero fra loro, e da parte loro la Francia e le Spagna non si opporebbero a che il sultano scegliesse come ispettore della polizia un ufficiale superiore svizzero od olandese, gradito a tutte le potenze. Ma questo ufficiale non dovrebbe dipendere dalla potenza cui appartiene e non renderebbe conto della sua opera che al sultano. In cambio di queste concessioni della Germania, la Francia accetterebbe di ridurre a due il numero delle parti attribuite al consorzio delle banche francesi. Le quindici parti sarebbero ripartite così: una parte a ciascuna delle dodici potenze firmatarie, una al Marocco e due al consorzio francese. Révoil e Radowitz si sarebbero messi d'accordo in massima su queste basi e le avrebbero sottoposte ai loro Governi.

Jaurès dall' ambasciatore di Germania?

PARIGI 10. (N). Il «Matin» dice che Jaurès visitò ieri l'ambasciatore di Germania.

PARIGI 10 (N). Jaurès smentisce la notizia d'un giornale della mattina, secondo la quale egli avrebbe fatto visita all'ambasciatore germanico.

Madama Du Gast catturata da El Valiente.

ROMA 10 (N). Belcredi telegrafa alla «Tribuna» da Algesiras che il brigante Valiente ha catturato presso Ceuta la bella ed elegantissima signora francese Du Gast. Non certo le grazie della signora attirarono il brigante a fare il colpo; questi deve essere a cognizione che la signora è molto ricca. Certo l'atto brigantesco può far assurgere al fatto politico. L'atto compiuto dimostra l'urgente necessità dell'accordo per la tranquillità completa del Marocco.

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA.

Sarrien accetta l'incarico.

PARIGI 10 (B). Il presidente Fallières ricevette oggi Sarrien e quindi Bourgeois, col quale Sarrien aveva avuto prima un colloquio. I due uomini di Stato fecero colazione dal presidente.

PARIGI 10 (B). Sarrien ha accettato l'incarico di costituire il gabinetto, e si è assicurato l'appoggio di Bourgeois e di Poincaré. Continuano le trattative.

Il Gabinetto quasi completo.

PARIGI 10 (N). Il Ministero è quasi completo. Sarrien sarà presidente del Consiglio; Clémenceau accettò il portafoglio degli interni, il generale Pedoya (?) della guerra, Bourgeois degli esteri, Poincaré delle finanze. Rimangono Gauthier, Trouillot e Thompson. Gli altri portafogli non sono ancora definitivi. Sarrien offrì a Briand il portafoglio dell'istruzione, ma è dubbio se accetterà.

PARLAMENTO ITALIANO.

L'elezione di Biancheri a presidente. - La discussione sulle dichiarazioni del Governo.

ROMA 10 (N). Camera. Si procede subito all'elezione del presidente, che dà il seguente risultato: Biancheri voti 255, schede bianche 77; disperse 22; nulle 7. Fra grandi applausi l'on. Biancheri viene proclamato presidente.

Dopo che l'on. Mirabelli ebbe ricordata, in occasione dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, il pensiero e l'opera del grande patriota, cui si associano il presidente a nome della Camera e l'on. Sonnino a nome del Governo, si riprende la discussione sulle

comunicazioni del Governo.

Riccio: Crede che il programma enunciato dal ministero Sonnino risponda alle esigenze del paese, e che la nomina dei componenti il Gabinetto siano indicati per risolvere i problemi più urgenti, specialmente quelli ferroviario e meridionale. Non si meraviglia della conversione dell'on. Pantano; i monarchici dovrebbero compiacersene: la monarchia non è un campo chiuso; essa accetta tutte quelle energie che mirano al bene del paese.

Deviti-Di Marco: Constata che il paese, avido di riforme, accoglie benevolmente un ministero che si presenta finalmente con un programma concreto di riforme. Quanto all'intonazione politica, basta la presenza nel gabinetto degli on. Sacchi e Pantano per garantire che certi ritorni alla reazione non sono più possibili. Desidera però che il Governo faccia dichiarazioni in materia ecclesiastica. Egli non vuole una politica aggressiva ma neppur compromessi con elementi clericali. Esamina quindi partitamente i punti principali del programma, alcuni approvando, su altri facendo appunti e riserve. In questo esame si dilunga tanto che la Camera dà segni di impazienza.

Grande attenzione subentra al sorgere dell'on. Sonnino, presidente del Consiglio: Fa subito la constatazione che gli oratori discussero più le persone che il programma; il programma, anzi, si può dire che non fu combattuto. Annunzia poi che presenterà provvedimenti sullo stato degli impiegati e sull'ordinamento della giustizia, per reintegrare la disciplina tra i primi e rinvigorire la seconda. A chi rimproverò il ministero di comprendere uomini di diverse idee, risponde che tutto il gabinetto è concorde in un programma di libertà, di tolleranza e di correttezza amministrativa. L'on. Pantano, che partecipò ad importanti Commissioni, accettò di collaborare con lui per la causa del lavoro nazionale e del progresso civile; e lo farà certo con quella rettitudine e vigoria con cui quarant'anni fa combatteva per l'unità d'Italia sotto la bandiera su cui era scritto «Italia e Vittorio Emanuele».

Queste parole producono immensa impressione e lunghi commenti che interrompono l'oratore, il quale prosegue dicendo che il Governo credette di mettere in disparte alcuni gravi problemi che sarebbero germi di dissidio, perchè più impellenti bisogni reclamano l'opera concorde di tutti. In quanto ai rapporti fra lo Stato e la Chiesa dichiara che il suo programma in questo riguardo è lo scrupoloso rispetto alla libertà di pensiero e di coscienza senza nessuna debolezza e senza nessuna concessione. In pari tempo nessuna persecuzione ma un largo regime di libertà, nell'orbita del quale lo Stato e la Chiesa possono procedere ciascuno per la propria via. Il programma stesso del ministero, del resto, risponde vittoriosamente a quanti mostrano di dubitare che il Governo sia fautore di libertà e di giustizia sociale. Conclude: Il Governo presentò alla Camera un programma di lavoro pratico, inteso ad un fine di restaurazione e di pacificazione. Confida che tale programma avrà l'approvazione del Parlamento.

Mentre grandi applausi scoppiano all'indirizzo di Sonnino, si domanda la chiusura, e la chiusura è approvata a grande maggioranza.

La seduta termina alle 17.50.

Per mantenere il pareggio nel bilancio italiano.

ROMA 10 (N). Da qualche parte erano stati espressi timori che le operazioni per sistemare i servizi ferroviari possano compromettere il pareggio del bilancio; ora si dice che a dissipare tali timori l'on. Luzzatti pensi di approntare una speciale esposizione finanziaria assicurando che il pareggio sarà fortemente garantito.

Mons. Bonomelli nella sua sede.

CREMONA 10 (N). Bonomelli è rientrato a Cremona e si è chiuso nel vescovado, non ricevendo nessuno. Mons. Bonomelli fece pubblicare nel giornale della Curia un comunicato, in cui dice che il papa gli conserva la sua benevolenza.

La laboriosa crisi serba.

BELGRADO 10 (N). Lo scioglimento della crisi ministeriale è molto difficile. Tutte le combinazioni tentate finora andarono a vuoto. E' probabile l'avvento di un ministero di coalizione che scioglierebbe la Scupcina.

L'accordo fra i radicali.

BELGRADO 10 (N). In una seduta tenuta stamane, il club giovane-radicale deliberò d'accettare soltanto una coalizione coi vecchi radicali. Nella conferenza dei vecchi radicali invece, dopo una discussione durata parecchie ore, si deliberò di assumere il Governo solo a condizione che i due partiti radicali si fondano. Nel pomeriggio si tenne una conferenza di delegati dei due partiti, e si decise di formare in comune un ministero sotto la presidenza d'un giovane radicale; inoltre i due partiti terranno in comune le loro conferenze senza però fondersi. Analoga proposta sarà presentata domani nella conferenza dei due partiti radicali.

La commemorazione di Eugenio Richter.

BERLINO 10 (B). Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, il deputato conservatore de Heydebrand commemorò Eugenio Richter, del partito popolare liberale, che fu per molti anni membro della Camera. L'oratore dichiarò che quantunque non tutti condividessero le idee del Richter, tutti ammiravano il coraggio e la virtù di quest'uomo insigne, che volle sempre con ogni sua forza il bene della patria. La sua morte addolorerà tutti i tedeschi, (Approvazioni generali). Lo scanno del Richter fu ornato da una corona d'alloro.

Le imprese costruttrici dell'Esposizione di Milano minacciano la serrata.

MILANO 10 (N). Il comitato dell'Esposizione aveva ricevuto un memoriale dalle imprese assuntrici dei lavori dell'Esposizione contenente parecchie domande fra cui, la principale, di eliminare le multe fino ad ora intimate. La presidenza del Comitato convocò le suddette imprese oggi alle 16 nella propria sede. Il capomastro Belloni, a nome degli altri, pose il dilemma: o il condono delle multe per la ritardata consegna, o la cessazione dei lavori. Il senatore Mangilli sospese subito la seduta convocando d'urgenza la giunta del Comitato per deliberare i provvedimenti richiesti dalla situazione. La cittadinanza segue impressionata lo svolgersi della spiacevole vertenza non nascondendo il suo malumore contro le imprese che compromettono l'apertura dell'Esposizione.

Una terribile catastrofe in Francia.

L'incendio delle miniere di Courrières. - 2000 operai tra le fiamme!

PARIGI 10 (N). Le miniere di Courrières sono in fiamme. Più di 1800 operai si trovano nelle gallerie incendiate.

PARIGI 10 (B). Un telegramma giunto al ministero degli interni dice che non si può rilevare neppure approssimativamente il numero delle vittime della catastrofe nelle miniere di Courrières.

Stamane entrarono nel pozzo - a quanto si è constatato sinora - oltre 700 operai. Si spera che la maggior parte dei minatori si sia potuta rifugiare nelle gallerie laterali. S'ignora la causa del disastro. Alte fiamme escono dall'orificio che serve alla discesa.

I particolari del disastro.

LENS 10 (N). Il disastro nelle miniere di Courrières è tra i più terribili che si rammentino. Stamane mentre gli operai erano intenti al loro lavoro, ci fu - nella terza galleria - una spaventevole esplosione di gas tonante. In un attimo non solo la terza ma anche la seconda e la quarta galleria furono una vampata sola. La violenza dell'esplosione fu tale che le travi di sostegno precipitarono, causando molti franamenti. Anche nell'XI pozzo crollarono le impalcature.

La notizia dell'orrendo disastro si diffuse subito nel paese. Da tutte le parti fu allora un accorrere di uomini, di donne, di fanciulli verso il recinto della miniera: erano i parenti, le mogli, i figli degli infelici sepolti nel braciere ardente. Le scene di disperazione di quella folla piangente e urlante sono indescrivibili.

Si iniziarono subito i lavori di salvataggio, ma purtroppo sinora non si riuscirono che a salvare poche persone.

Dal terzo pozzo non si estrasse sinora nemmeno un minatore. Il pozzo è danneggiato e l'ascensore non potè giungere sino al fondo. Esso si arrestò a 130 metri, la galleria s'inabissa invece ad una profondità di 280!

Il drappello di salvataggio udiva grida disperate dei minatori sepolti nella galleria, senza poter aiutarli! Più tardi alcuni coraggiosi pervennero a calarsi sino in fondo e a cominciare l'opera di sgombero. Dal pozzo undicesimo si trassero a salvamento 120 uomini, i quali avevano atteso il soccorso arrampicati sull'impalcatura. Purtroppo risulta sempre più evidente che quasi 1500 uomini sono a quest'ora vittime della catastrofe, giacchè se pur taluno riesce a salvarsi dalle fiamme, perirà a causa dei gas o per fame.

1193 vittime!

LENS 10 (N). A mezzogiorno si trasse alla luce dal terzo pozzo un solo ferito. Complessivamente furono salvati sinora circa quattrocento persone. A quanto si è constatato sono perite 1193 persone.

L'ispettore Bordereaux sceso nel pozzo stamane alle 6 non ne è più ritornato alla luce. Non è uscito neppure un solo minatore del drappello che lo accampagnava.

L'impressione a Parigi.
Il dolore del presidente Fallières.

PARIGI 10 (N). La notizia del disastro nelle miniere di Courrières ha tuffato Parigi nel più profondo dolore. Nei corridoi della Camera la notizia del disastro fece impressione immensa: il lutto e l'ansia sono indescrivibili. Mancano ancora particolari della catastrofe. Alle 3 pom. il ministro degli interni comunicò di avere ricevuto la notizia che si erano salvati parecchi minatori: ma non si sa quanti.

Allorchè il presidente Fallières apprese il disastro, ne rimase atterrito. Inviò subito a Courrières un ufficiale d'ordinanza per partecipare a quella popolazione il suo dolore. Il presidente doveva recarsi stasera a un ballo: naturalmente, fece sapere che non vi sarebbe intervenuto.

Il ministro dei lavori pubblici è partito con treno speciale per il luogo del disastro. Anche il ministro degli interni, accompagnato dal direttore del suo gabinetto, si recherà stasera a Courrières per stabilire le misure da prendere per soccorrere le famiglie delle vittime.

Inondazioni nel bacino carbonifero.

LILLE 10 (B). Le pioggie torrenziali causarono inodazioni in parecchi comuni vicini e recarono danni anche a qualche miniera di carbone. Sembra che ci siano alcune vittime umane.

I funerali della marchesa Corsini. — ROMA 10 (N). Oggi ad ore 17 avvennero i funerali della marchesa Corsini. Riuscirono imponentissimi. Magnifiche corone erano state deposte sul carro, ma sulla bara una sola, quella del re, di viole, camelie e orchidee, con nastro azzurro e la scritta «Alla marchesa di Lajatico, l'affezionatissimo Vittorio Emanuele». I sovrani alle 2 si erano recati dal marchese Corsini a confortarlo. Seguivano il feretro una rappresentanza della Casa reale, le rappresentanze dei ministeri ed infinito numero di personalità della politica e dell'aristocrazia. La salma partì stasera per Firenze.

Gli accidenti della navigazione.
Tre annegati.

LIVORNO 10 (N). Si ha dalla Gorgona: Il piroscafo «Operosità» proveniente dalla Spagna con oltre mille tonnellate di fosfato, causa un fortunale ha subito avarie e fu investito presso la costa. Si crede che il battello sia perduto. Si lavora ad equilibrare il carico e a pompare l'acqua che invade il bastimento.

LIVORNO 10 (N). Presso la Gorgona, tre marinai del piroscafo «Operosità», temendo che il naviglio affondasse, tentarono di calarsi in un'imbarcazione, ma le onde la rovesciarono e i tre marinai annegarono.

Una nuova sinfonia di Perosi.

ROMA 10 (N). Il maestro Perosi ha completato una sinfonia in stile classico, attorno alla quale lavorava da circa un anno. Non si sa ancora quale città l'abate Perosi abbia scelta per il battesimo del suo nuovo lavoro.

CRONACA LOCALE

Agli elettori del IV Corpo!

Domani e dopo domani accorreranno alle urne - splendida avanguardia - gli elettori del IV corpo.

Ad ogni atto elettorale uscirono sempre eletti dal IV corpo in plebiscitarie votazioni gli uomini più strettamente fidi alla bandiera della libertà e del progresso. Basti ricordare questa bella tradizione per averne sicuro auspicio a nuova solenne affermazione. Il IV corpo farà ancora una volta il suo dovere, tutto il suo dovere!

Alla lista presentata dal Comitato dell'Associazione Patria nessuna lista avversaria si oppone, apertamente. In questa astensione di coloro che fanno tanta pompa di democrazia, dal corpo più democratico che la legge statutaria consenta, è il più bell'attestato di senno politico e di virtù cittadina che possa esser dato agli elettori del corpo popolare. La elezione di domani e posdomani, deve mostrare che il quarto corpo è ancor sempre degno dell'apprezzamento lusinghiero degli stessi avversari.

Non mancheranno le solite manovre intese a menomare, con dispersione di voti, la importanza della elezione. Vigilino gli elettori a sventare codesti intrighi. Ognuno che abbia a cuore l'onore e il vantaggio della città, deve comprendere quanto sia necessario che la elezione del IV corpo preludî degnamente alle vittorie auspicate degli altri corpi, dando ad essi testimonianza ed esempio di cosciente disciplina, di fede inconcussa. Non simpatie o antipatie personali guidino l'elettore; lo infiammi il solo desiderio di concorrere col suo voto alla affermazione compatta della volontà del paese.

I candidati del IV corpo sono ben degni che i loro nomi sintetizzino una volta ancora il pensiero di Trieste popolare. Vecchi o nuovi all'arringo comunale, essi, sia che costituiscano la presidenza municipale benemerita della solerte attività e sollecita dell'onore del Comune, - sia che appartengano agli uomini più operosamente pronti ad ogni attività patriottica, - sia, in fine, che prescelti fra i lavoratori delle industrie e dei commerci caratterizzino la democratica figura del IV corpo, - tutti non solo si presentano degni della fiducia degli elettori, ma sono tali di cui gli elettori devono andar alteri.

Nessuno manchi all'appello. Tutti si rechino solleciti all'urna, domani, recando i nomi di tutti i dodici candidati del partito liberale-nazionale, candidati del cuore e della mente di ogni buon triestino:

BASCHIERA RODOLFO oste
BERLAM RUGGERO architetto
BERNARDINO LORENZO possidente
COMEL ERMINIO commerciante
CUMAR GIACOMO commerciante
DAURANT dott. ETTORE avvocato
LUCATELLI CARMELO agente di comm.
MRACH dott. CARLO avvocato
de SANDRINELLI dott. SCIPIONE avv.
SPADONI dott. ERNESTO medico
VENEZIAN dott. FELICE avvocato
ZANUTTIG GIACOMO agente di comm.

*

Le schede vanno portate «personalmente» e deposte nell'urna aperta nella Sala del Consiglio al II piano del palazzo del Comune nei giorni di lunedì 12 e martedì 13 corr. dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

Si scriva esattamente il nome ed il cognome di ciascun candidato.

Gli elettori che non avessero ricevuto a domicilio i loro recapiti elettorali, potranno ritirarli personalmente oggi dalle ore 9 ant., alle 2 pom. al civico Ufficio statistico-anagrafico, al I piano della casa N. 21 di via SS. Martiri.

I candidati per il terzo corpo.

Gli elettori del terzo corpo conoscono già da alcuni giorni i nomi che il Comitato dell'Associazione Patria propone e raccomanda alla loro fiducia.

La lista è adeguata all'importanza di questo corpo elettorale: il più numeroso; e quello ancora che, per quanto oggi popolato di guardie di p. s., di guardie di finanza e d'altri elementi alteratori della sua fisonomia primitiva, conserva la tradizione e, saprà, speriamo, conservare il carattere, d'un corpo di cultura superiore, indipendente, intelligente e assennato nelle sue manifestazioni di vita pubblica. Di tale indipendenza, di tale schiettezza oggettiva negli apprezzamenti, il corpo degli impiegati ha saputo dare nell'ultimo decennio le più belle prove. Tentato da ogni parte e con tutte le arti, assoggettato a tutti gli influenzamenti, avviluppato da tutti gli intrighi delle ambizioni questuanti per il potere, il terzo corpo ha saputo nella sua grande maggioranza riconoscere serenamente la serietà e l'intento armonico degli uomini raccomandati dal partito liberale al suo voto e per ponderato convincimento ha fatto causa comune con tutti gli altri corpi del paese.

Il convincimento medesimo, ragionato e sereno, dovrebbe quest'anno riprodursi, per poco si consideri la somma di belle qualità tecniche e civili, onde la lista di candidati dell'Associazione Patria non teme confronto.

*

Di questi candidati il maggior numero già seppero meritarsi la fiducia dello stesso corpo di elettori; alcuni già in parecchie elezioni ottenerne la riconferma.

Il dott. Camillo Depiera e l'avv. Alfredo Zanolla prestarono l'opera loro ininterrotamente al Comune, sedendo in quella Delegazione municipale che ebbe a curare tutta l'amministrazione civica per sì gran parte dell'ultimo triennio. E l'uno e l'altro agli elettori si ripresentano fortificati, non pur dal loro spirito di sacrificio e di zelo, ma

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(8)

Se Bussiares ritorna in Francia, vorrà riprendere sua figlia. A meno che non mi riesca, causa il suo matrimonio, a fargli togliere la sua tutela.

— Ciò non mi sembra leale, disse la signora Dutertre, stupita dalle parole di suo marito.

— Eh, è presto detto leale.

E' con queste parole prive di senso che si va a picco. Nelle situazioni disperate non si ha la scelta dei mezzi.

— Intanto - riprese la signora Dutertre scandalizzata e fremente di sdegno - bisogna pagare.

— Lo so!... ecco perchè bisogna finirla!

— Ancora questa idea - gridò la signora Dutertre, completamente nauseata.

Poi si alzò, fissò suo marito con espressione risoluta che lo stupì stranamente.

— Potete - diss'ella freddamente - sciogliere questa situazione come credete, fosse anco colla morte. E' un mezzo poco onorevole per sbarazzarsi dei debiti... In quanto a me, non resterò qui più a lungo, mi ritirerò con mio figlio in un modesto appartamento, e avvertirò il signor Teauvin per la tutela dei miei interessi. Poichè il poco che ci resta m'appartiene totalmente; la mia dote ascendeva a cinquecento milà franchi! Causa la mia debolezza ne avete dilapidato tre quarti, ma salverò il resto; lo devo, per mio figlio.

A questa risoluzione, e all'accento che la esprimeva, accento al quale egli non era abituato, il barone Dutertre si arrese.

— Suvvia - diss'egli - un poco più di calma ti prego. Forse sono andato troppo oltre, bisogna darmi il tempo di riflettere, di vedere se c'è modo da uscirne. Il signor Teauvin potrebbe anteciparmi danaro. Forse potranno sorgere avvenimenti inaspettati.

— Che avvenimenti? - replicò la signora Dutertre sempre ferma.

— Non so... accordami alcuni giorni, una settimana, prenderemo poi una decisione. Ho amici influenti al Ministero, forse potrò ottenere una missione all'estero e ritrovare in tal modo credito.

— Va bene, vedremo - concluse freddamente la signora Dutertre, evitando così di impegnarsi con colui che ad un tratto aveva perduto la sua stima.

Aveva appena detto queste parole, quando fu picchiato alla porta del gabinetto.

— Il notaio, senza dubbio, - mormorò.

— Te ne prego! - fece Dutertre in tono umile e a bassa voce - salviamo le apparenze. - Poi forte:

— Avanti!

La porta s'aperse e un servo annunciò:

— Un certo signor Charly attende in sala.

— Lui! - non potè a meno di esclamare il barone stupito.

E rimettendosi ad un tratto, soggiunse:

— Va bene, ci vado subito.

Rinchiusa la porta, si volse a sua moglie.

— Poichè sai tutto ora, accompagnami da Carlo. Forse sarà lui che si informerà degli avvenimenti inaspettati di cui parlavo testè, e ci recherà in pari tempo la salvezza.

Poi, senza attendere conferma, il barone uscì, seguito da sua moglie.

— Ah! ecco il nostro caro barone - disse Charly alzandosi e porgendo la mano a Dutertre.

Poi osservò, non senza stupore, la signora Dutertre, ch'egli vedeva per la prima volta, e s'inchinò lievemente.

— Sedete, signor Charly - disse altamente il diplomatico, offeso dalla famigliarità insolita di quell'individuo, e senza toccare la mano tesa.

— Ebbene, riprese Charly, non siete molto stupito di vedermi a Parigi?

— Mi maraviglio difficilmente. Aspetto che esponiate il motivo della vostra visita, molto inaspettata, lo confesso.

— Non aspetterete a lungo. Come penserete, non sono venuto da Costantina in Francia unicamente per fare una gita ed avere il piacere di vedervi. Vengo pei miei affari, pei vostri, se preferite. La missione che m'avete affidata è compiuta; vi dirò tosto in che modo... Ho regolato i miei conti con voi.

Quest'ultima frase fece aggrottare le ciglia al barone Dutertre. Ma seppe padroneggiarsi, impassibile all'apparenza.

— Il capitano de Bussiares si è riammogliato? - domandò.

— Perfettamente; la cerimonia ha avuto luogo circa un mese fa a Biskra.

— Allora?...

— Aspettate, c'è altro.

E Charly s'interruppe come per preparare l'effetto.

— Ebbene, dite!

— Ecco... il capitano de Bussiares è morto.

Il barone ebbe una scossa.

— Bussiares morto!... Ma dove, quando, come?

— Oh! che domanda! Non leggete dunque mai i giornali?

— Sì, ma non ho veduto nulla in proposito. Ne siete sicuro?

— Che idea! Forse che verrei da così lontano a dirvi una simile bugia, e d'altronde senza profitto. Prendete, sarete tosto convinto.

E traendo di tasca un giornale, la cui data risaliva a tre settimane addietro, continuò:

— Compiacetevi di leggere.

Dutertre divorò l'articolo.

— Ma - disse poi - se devo prestar fede a questo racconto, la morte del capitano non è assolutamente certa.

— In quel momento, difatti, essa non era stata confermata - rispose tranquillamente Charly. - Dipoi, vi fu certezza; lo saprete da me.

H. Germain (continua).

dai loro studi e dalle loro opere in questo intenso periodo di applicazione.

Il dott. Giuseppe Mazorana, Giacomo Carlo Soletti, Antonio Suttina, il maestro Gustavo Wieselberger, sono nomi da molti anni noti al nostro Consiglio, collaboratori indefessi nell'opera amministrativa, e ciascuno, per le particolari attitudini del suo ingegno, elemento di alto valore nelle commissioni dove fu degnamente voluto.

Apparvero soltanto nel breve annale del defunto Consiglio i tre rappresentanti del ceto commerciale e industriale, designati nelle ultime elezioni a fortificare l'esperienza tecnica della rappresentanza cittadina in tutte le questioni di commercio e d'industria, così importanti per la città nostra: Giovanni de Renaldy, Domenico Risigari e Mario Strudthoff. La loro ripresentazione vale per riconfermare della piena fede che si pose nel loro acquisto alla vita pubblica: tanto più significante quanto più ci avviciniamo a un'ora decisiva nell'incremento commerciale e industriale di Trieste.

★

Completano la lista tre nomi nuovi: e sono scelti con lucidissima coscienza nella riserva d'uomini di valore, a cui sempre ha mostrato di potere attingere il partito liberale-nazionale.

Cesare Cristofolini, direttore del nostro Ginnasio comunale, è individualità eminente per bellezza d'ingegno e per altezza di cuore. Non meglio che in lui poteva il partito liberale-nazionale affermare come suo il principio della partecipazione degli insegnanti alla vita del Comune, dove è campo sì largo di missione educativa. La sua nomina a direttore del più importante nostro istituto d'istruzione è già testimonianza altissima di fiducia nella intellettualità perspicua, nel carattere e nel largo sentimento umano del prof. Cesare Cristofolini. Egli porterà nel futuro Consiglio, con l'ornamento della cultura più vasta e più bella, con la conoscenza profonda di tutto ciò che concerne la scuola, anche una purità di fede, un vigoroso sentimento d'affetto natogli in questa Trieste e per questa Trieste, che a lui, trentino, è divenuta patria d'adozione.

Giuseppe Garzolini, dirigente pur egli fino a ieri di una scuola comunale, è nome caro alla città intera. L'arte e le lettere si onorano di lui e del suo vivido ingegno: ma più gli arride l'amore del popolo, che egli seppe guadagnarsi nel lungo esemplare esercizio della sua professione umanissima di docente e di dirigente scolastico in uno dei quartieri popolari della città. E' la sua una di quelle candidature che si presentano spontanee, portate dal sapere e dall'affetto, raccomandate dalla certa esperienza e dall'infallibile sentimento del dovere: per Giuseppe Garzolini si può far fede che egli darà al suo paese tutto sè stesso, tutto il fervore dei maturi anni di una vita nobilmente vissuta.

Il dott. Giovanni Spadon è una forza giovane. Ma già molto ha fatto dovunque si ricorse a lui; già tutta la stima dei concittadini ha saputo acquistarsi per i molti e gravi incarichi accettati e condotti a fine con matura perizia. Segretario e vicepresidente dell'Associazione Patria, chiamato nelle direzioni di istituti e di associazioni cittadine, egli seppe mostrarsi uno dei pochi che abbiano la spontanea vocazione dei pubblici uffici, intesi come palestra di laboriosità assidua. Approfondito, mercè lo studio tenace, in ogni questione della vita nostra e in ogni moderna questione sociale, peritissimo di cose amministrative, alacre e pronto nel disbrigo di mansioni molteplici, il dott. Giovanni Spadon sarà nel nuovo Consiglio un elemento prezioso di competenza e di attività.

E col suo nome chiudiamo la disamina dei candidati. I quali, vecchi e nuovi, compongono una lista che è fedele e felicissima interprete di tutti i bisogni reali del paese: nell'amministrazione dei beni comunali e dei servizi pubblici, nei commerci, nelle industrie, nei campi della scuola, dell'intellettualità, dell'arte, dell'igiene, nella tutela di ogni cittadino diritto e di ogni cittadino decoro, nell'armonia di impulsi affratellati che sola può guidare al progresso della città.

TURLUPINATURE.

Dunque, secondo l'oratore del comizio socialista di giovedì, il partito liberale-nazionale sarebbe «sfacciatamente nemico di tutti i postulati del proletariato». Abbiamo dato ieri l'elenco puro e semplice dei «fatti» che smentiscono la gratuita affermazione e documentano nel modo più eloquente quanto l'amministrazione liberale del Comune sia sollecita d'ogni benessere delle classi meno abbienti della popolazione.

Vogliamo aggiungere oggi alcuni cenni sull'attività di quell'Istituto comunale per abitazioni minime con cui il Comune di Trieste, primo fra tutti i Comuni dello Stato, iniziò l'attuazione di uno dei postulati più importanti della politica sociale.

Il Consiglio municipale in base agli studi esauriti ancor prima che lo Stato avesse fissato legislativamente il suo intervento nel problema, deliberava nella seduta del 17 luglio 1902 di chiamar in vita un istituto autonomo incaricato di riparare alla deficenza d'alloggi destinati alle classi popolari e successivamente, approvati gli statuti, assegnava al nuovo Istituto un capitale iniziale di cor. 400.000, cui altre cor. 150.000 ne aggiunse la Cassa di risparmio triestina.

Il Governo s'impegnò di ostacolare subito l'attività della novella istituzione, negandone, con cavilli giuridici, la legale sussistenza, mettendo il Comune nell'alternativa o di ridurre l'Istituto a un semplice ufficio dipendente dalle consuete trafile burocratiche o di supplire all'asserita incompetenza del Consiglio municipale con una disposizione legislativa della Dieta. Ad onta di questi ostacoli che potranno venir rimossi definitivamente soltanto dalla futura Dieta, l'Istituto, fedele al mandato conferitogli, iniziò e svolse, nei limiti del possibile, il proficuo suo compito.

L'opera svolta si compendia nei punti seguenti:

1. costruzione di tre isolati con 96 abitazioni, sull'area N. tav. 72 di Chiarbola inferiore (via Calvola) e sistemazione della viabilità relativa,

2. acquisto del fondo N. tav. 871 di Rozzol città (via Pier Paolo Vergerio) per un nuovo gruppo di case,

3. studi e progetti per la costruzione di tale gruppo con 100 abitazioni, magazzini, lavanderie e bagni,

4. studi per lo scomparto e lo sfruttamento edilizio del terreno comunale N. tav. 40 di Chiadino (colle di S. Luigi),

5. progetti per la costruzione di un secondo gruppo di case sul N. tav. 72 di Chiarbola inferiore con altre 96 abitazioni e magazzini,

6. compilazione di regolamenti e tariffe, sistemazione d'un proprio ufficio tecnico ecc.

Le case di via Calvola furono costruite secondo i progetti dell'ing. Mazorana, col sistema semiaperto, in tre isolati, disposti a scaglione, in ottime condizioni di luce e d'aria. Ogni isolato da due case consta di pianoterra abitabile e tre piani superiori. Su ogni pianerottolo dànno gli ingressi a quattro abitazioni, tre delle quali composte di camera e cucina e una di camera, stanzino e cucina. Ognuna delle 96 abitazioni ha proprio cesso, conduttura del gas per illuminazione e calefazione e uno sbocco d'acqua d'Aurisina in cucina.

I prezzi fissati sono: per camera e cucina del tipo minore cor. 16.50 mensili, per camera e cucina del tipo maggiore cor. 17.50, per camera, stanzino e cucina cor. 25.20 mensili. Oltre a ciò il vantaggio offerto dall'Istituto comunale alla classe operaia, consiste nelle considerevoli migliorie introdotte in linea d'igiene, di comodità e di morale nelle abitazioni, il cui prezzo non è affatto superiore a quelli praticati per alloggi di ben minore valore intrinseco.

Poichè delle 408 persone alloggiate nelle case di via Calvola, 120 esercitano una professione da cui ritraggono un reddito di cor. 131.200, la quota dei proventi da esse devoluta per la pigione raggiunge il 18% ossia il limite riconosciuto equo e razionale dagli economisti.

L'ordinamento interno dell'amministrazione dell'Istituto è inspirato a sensi di modernità e vi è notevole la valida cooperazione data nell'interesse dei pigionali dalla Giunta degli inquilini, composta di un fiduciario per ciascuna casa.

Delle altre quattro case appaiate in due isolati con 96 abitazioni nel secondo appezzamento di Chiarbola inferiore sono pronti i progetti, ma la costruzione fu rimessa ad opera futura non parendo all'Istituto consulto di concentrare tutte le sue risorse in un solo rione. Fu invece dato mano alla costruzione di un nuovo complesso di case nel quartiere di Rozzol. Il progetto, allestito dal direttore tecnico dell'Istituto ing. Toffaloni, prevede l'erezione di quattro case con 100 abitazioni, botteghe, lavandini e bagni, con una spesa di circa 300.000 corone.

Non appena sieno rallentati gli indebiti freni posti dal Governo e l'Istituto sia posto in grado di agire con piena libertà legale ed economica, esso potrà attuare con energia un vasto programma di lavoro, favorendo indirettamente l'arduo quesito dello sfollamento di città vecchia.

E tutto questo il «Lavoratore» chiama turlupinature! Turlupinature, dunque, anche gli edifizi, turlupinature tutta quella ventina di istituzioni sociali che ieri abbiamo elencato e che il Comune o creò e mantiene da sè o contribuisce a sostenere a vantaggio delle classi operaie!

Turlupinature sono, in verità, tutte le frasi, prese a prestito dai libelli, con cui i socialisti triestini inveiscono contro la amministrazione liberale del Comune!

Abbiamo detto «socialisti triestini» perchè di questa stessa attività del nostro Comune liberale, socialisti d'altri paesi, come ad esempio il «Popolo» di Trento, parlano con simpatia e con ben altro linguaggio che non il frasario divenuto caro ai socialisti di Trieste.

IN BELLA COMPAGNIA.

A un giornale che si rispetta non dovrebbe poter accadere di elevare contro un avversario politico un'accusa di carattere morale, senza prima aver appurato le circostanze di fatto. Ma, se vittima d'informazioni false, gli càpiti di stampare una calunnia, gli resta pur sempre un mezzo di far giustizia al calunniato e a sè stesso, contemporaneamente: quello di riconoscere il suo torto, e pubblicamente dichiarare che la sua buona fede è stata sorpresa.

Questo, se ci teneva al decoro suo e dei suoi inspiratori, avrebbe dovuto fare il «Lavoratore» e come giornale e come organo di un partito politico, dopo apprese le circostanze di fatto, tra le quali avvenne che l'on. Venezian, membro della commissione d'appello per l'imposta personale, cercasse d'impedire che il Fisco tassasse un contribuente, fosse pur questo il bar. Reinelt, avversario politico dell'on. Venezian, per una rendita di circa il doppio di quella che il contribuente aveva non solo denunziata, ma anche documentata.

Il «Lavoratore» ora sa - e può in qualunque momento vederselo confermato, esaminando gli atti della ventilazione Reinelt - che il defunto barone aveva denunziato esattissimamente i suoi redditi, e quindi sa che la difesa fattane dall'on. Venezian fu un atto di giustizia, della quale un galantuomo non può che onorarsi, e, dato l'antagonismo politico tra l'on. Venezian e il bar. Reinelt, oltrecchè un atto di giustizia, un tratto di rara dirittura d'animo, che eleva l'onor. Venezian molto al disopra di ciò che basta per essere semplicemente un uomo onesto, come per la comune degli uomini si richiede.

Ma il «Lavoratore» non sente affatto di dover prender atto di queste circostanze, evita di menzionare in qualsiasi modo la prova venuta in luce alla morte del bar. Reinelt, della esattezza della sua «fassione», e quindi della giustizia, dell'elevato sentimento del proprio dovere e della nobile imparzialità che inspirarono l'atto dell'on. Venezian, e, invece, quasi a rivalersi della brutta figura fatta con un diversivo non certo più decoroso, prende a prestito dal libello altre basse insinuazioni, ch'esso dimentica essere state pubblicamente dimostrate tali in Corte d'Assise, allorchè dodici giurati, non tutti certo dello stesso colore politico, le ricacciarono in gola al diffamatore con un verdetto di condanna all'unanimità.

Il «Lavoratore» e i suoi inspiratori hanno un concetto particolare di ciò che sia onestà politica, e credono, pare, che si possa calunniare e diffamare, conservando la propria rispettabilità; credono che, in determinati momenti e contro avversari politici, si possa far proprio il materiale dei libelli, senza macchiarsi del fango dei libellisti.

Tale fu ed apparve per combattere l'on. Venezian, nelle elezioni del 1903, anche l'avv. Dompieri, e il III corpo elettorale ne fece quella giustizia che tutti ricordano.

Lo imiti pure il «Lavoratore», non certo potranno dolersene i suoi avversari politici!

Tutto quello che hanno da dire!

Merita davvero la pena di rilevare la serietà degli argomenti, con i quali l'organo del partito socialista attacca il Comune di Trieste riguardo le scuole.

Per i bambini poveri che frequentano le scuole - mantenute, si noti, dallo stesso e solo Comune, senza contributi dello Stato - il Comune, secondo il «Lavoratore», non fa niente.... perchè «contribuisce con 10.000 corone annue alle spese della refezione scolastica e delle colonie estive, promosse dagli Amici dell'infanzia»!

Il Comune poi trascura i bambini poveri perchè «permette che consumino la refezione sotto l'unica sorveglianza di qualche bidello o di un maestro tapino»! Vorremmo sapere quali altri sorveglianti aggiungerebbe ai bidelli e ai «maestri tapini» il Comune socialista!

Il Comune di Trieste spende per le scuole un milione e mezzo di corone all'anno e ha costruito edifizi scolastici modello, non percependo per il servizio dell'istruzione popolare neppure un centesimo dallo Stato, che pur altrove contribuisce con centinaia di migliaia di corone. Ma il «Lavoratore» crede di poter dimostrare la negligenza del Comune riguardo le scuole, notando ch'esso non ha ancora istituito.... un «Museo didattico»! Oh quante quante cose chiederemmo noi stessi a un eventuale Consiglio socialista prima del Museo didattico!

Per l'introduzione del «lavoro manuale educativo» nelle scuole il Comune, secondo il «Lavoratore», si lasciò sorprendere dallo scioglimento del Consiglio municipale e non potè quindi adottarlo. Questo, per l'organo del partito socialista, è un altro delitto scolastico del Comune. Se fosse stato al potere un Consiglio municipale socialista, esso, a quanto pare, sarebbe stato preavvisato dalla sonnambula Anna d'Amico dell'incombente scioglimento, e ne avrebbe approfittato per provvedere immediatamente a tutto ciò che manca alla città, in ogni campo; sicchè poi i consiglieri socialisti avrebbero potuto ridere sul naso al conte Goess notificante lo scioglimento!

In altre città, dice il «Lavoratore», esistono delle «biblioteche magistrali» che vengono aumentate con un'imposizione sullo stipendio dei maestri (allegria!). A Trieste, invece, - è lo stesso «Lavoratore» che lo registra a infamia del Comune - non si hanno queste «biblioteche magistrali» e non si applicano queste trattenute allo stipendio dei maestri; ma la Delegazione municipale - è sempre il «Lavoratore» che lo segnala - assegna 200 corone annue alla biblioteca della Lega degli insegnanti. Ma che ingordigia, eh!, questa del Comune che, invece di tassare la paga ai maestri, contribuisce con 200 corone annue all'aumento della loro biblioteca!

E non c'è altro, nella requisitoria del «Lavoratore».

Se il lettore ha riso per queste accuse dell'organo socialista, non ne dia merito a noi, che non vi abbiamo messo niente di nostro.

Ma non rivelano queste accuse un'assoluta incompetenza nella materia? Non dimostrano esse l'assoluta assenza d'ogni concreto e serio programma amministrativo? Non provano una volta di più che il partito socialista è il partito della «facile critica», il cui avvento al potere sarebbe per esso medesimo, altrettanto che per gli amministrati, un salto nel buio?

UNA SANTA ALLEANZA!

Venerdì sera, convocata dalla Società politica «Edinost», si tenne un'adunanza di elettori slavi del III corpo di città, sotto la presidenza dell'avv. Rybar. Dopo ampia discussione fu approvato un ordine del giorno col quale si dichiara che gli elettori sloveni del III corpo parteciperanno alla elezione purchè entrambi i partiti d'opposizione (socialisti e «popolari») si uniscano per una sola lista, per la quale gli sloveni saranno felici di votare compatti.

Lo stesso numero del giornale ufficiale sloveno si occupa del programma comunale del partito socialista e dice che il partito sloveno lo potrebbe sottoscrivere. Il giornale aggiunge che gli riesce simpatica la chiusa del manifesto socialista in cui si parla della questione nazionale, e la riproduce, dichiarando in fine che nulla mai gli sloveni fecero a Trieste nel campo nazionale che non sia conciliabile col manifesto dei socialisti.

Altro che tutela socialista del prestigio nazionale!

Lo stesso numero del giornale sloveno riassume con immensa gioia una corrispondenza da Gorizia pubblicata sul «Lavoratore» di giovedì e nella quale si negava il diritto agli italiani del Friuli di chiedere una distrettuazione elettorale più favorevole di quella prevista dal progetto governativo!

Gli elettori del III corpo che ci tengono al loro onore nazionale, ponderino su queste coincidenze e su questi connubi... di parole e di fatti.

NO!

Abbiamo fatto ieri l'analisi statistica dei firmatari del «Comitato popolare»: ne risultò che su 702, quasi 500 sono guardie di polizia e di finanza, «travestiti», custodi carcerari e gendarmi. Dei pochi che rimangono, solo 10 - diconsi dieci - sono liberi cittadini, che possono aver ceduto a suggestioni, anzichè obbedito a comandi.

Ma, ahimè, già nel «Piccolo della Sera» di ieri figura una dichiarazione del dirigente scolastico signor Benedetto Berlam, che protesta indignato contro l'apposizione del suo nome sotto il manifesto, avvenuta a sua insaputa, e rivela come il «Comitato popolare», eguale nei sistemi, a quelli che lo precedettero, tentò il colpo di far figurare tra i firmatari, nella speranza che abbiano ritegno a protestare, persone che non gli diedero affatto la propria firma o alle quali esso neppure l'ha chiesta. E oggi seguono parecchie altre dichiarazioni dello stesso genere, che il lettore troverà nella rubrica «Comunicati».

Come risulta da una lettera pubblicata in altra parte del giornale, sono parecchi gli impiegati dello Stato inclusi tra i firmatari a loro insaputa o a malgrado del loro preciso rifiuto e che ritengono di non potere, senza subir rappresaglie, smascherare l'impudenza dei confezionatori del Comitato, che abusarono del loro nome. E questa è un'edificante illustrazione dell'ambiente fatto intorno agli impiegati dello Stato dagl'intriganti politici, sotto gli auspici magari di qualche capufficio!

Ma potrà valere l'influenza dell'ambiente anche al momento del voto?

La rispettabilità personale degl'impiegati e l'esperienza del passato rispondono: No!

Collaborazione elettorale del pubblico.

Riceviamo:

Firme apocrife.

«Vogli dare, caro «Piccolo», un'occhiata ai nomi degl'impiegati dello Stato firmati sotto il manifesto del Comitato popolare, e poi dimmi se tu credi possibile che alcuni nomi sieno stati vergati proprio dalle mani dei loro legittimi possessori.

«I possessori di quei nomi o li hanno rifiutati agli agenti del Comitato, o non ne sono stati neppure richiesti. Il primo caso è toccato a me; per moltissimi si è verificato il secondo caso.

Chiederai perchè non protestiamo? Ah, sì! Con moglie e figli si può protestare! Sarebbe la persecuzione garantita sino all'infinito, in tutte le forme.

«Ma publica, ti prego, omettendo il mio nome, e vedrai che tutti i triestini sapranno scoprire quali nomi non hanno niente a che vedere con i «negri» del Comitato popolare».

(segue la firma).

Contro gli scassinatori ?

«Al vedere tutte quelle guardie, tutti quegli agenti, tutti quei gendarmi e quei guardiani carcerari, riuniti in comitato per formare un nuovo Consiglio municipale, mi sono domandato se forse è intenzione del Governo di affidare al Comune la scoperta degli scassinatori.

«Io mi auguro che passino i candidati del «Comitato popolare» per vedere in Consiglio una nuova commissione, quella «ai trapani silenziosi».

(segue la firma).

Scioperi e dazi.

«Uno dei compiti maggiormente vantati dai socialisti è la strenua difesa degli interessi del proletario. Ebbene: a che giova costringere le masse a fare scioperi (che portano gravi danni alla generalità) per ottenere minime migliorie nei salari, se il partito socialista rimane indifferente di fronte ad aggravi generali che rendono illusorie le migliorie conseguite dai singoli?

«Durarono ben quattro anni le minaccie del Governo di colpire con gravissimi aumenti di dazio l'importazione di articoli di prima necessità (che la produzione austriaca non può sostituire) e che vanno a danneggiare più direttamente le classi lavoratrici. I socialisti non seppero fare un passo, non fare sentire la loro voce in sede competente, nè inscenare dimostrazioni di protesta per scongiurare delle misure che vanno a colpire le masse; la povera gente. Ed oggi stesso che le misure minacciate dal Governo sono un fatto compiuto, nessuno di loro si scompone, e s'adagiano rassegnati su ciò che direttamente li colpisce. Che cosa migliorano se con la violenza ottengono dai privati migliorie negli stipendi se tollerano che tali migliorie, ed in misura anco maggiore, vengano assorbite da aggravi imposti dal Governo? Ma già si comprende. E' il Governo che adottò tali misure e per i socialisti ciò che fa il Governo è ben fatto.

(segue la firma).

SULLA RIFORMA ELETTORALE.

La «Neue Freie Presse» arrivataci ieri sera, commentando la seduta di venerdì alla Camera, scrive: Notevole fu il seguente episodio. Durante il discorso dell'on. Verzegnassi, l'on. Lemisch pronunciò questa interruzione: «Quindi loro devono stare coi tedeschi». Il giornale soggiunge che queste parole devono esser tenute a mente per l'avvenire, perchè in esse è contenuta una sana politica tedesca e italiana.

★ Abbiamo dal nostro corrispondente viennese:

Ho parlato col deputato tedesco popolare Prade, il quale mi ha detto che fra breve si tratterà coi deputati italiani perchè i partiti tedeschi vogliono ottenere per sè, per gli italiani e magari anche per i rumeni un aumento dei mandati, in modo da pareggiare quelli dei partiti slavi o da superarli almeno di un voto.

★ L'on. Bennati ha presentato alla Camera, in aggiunta a quelle già nominate, anche le petizioni dei Comuni di Albona, Laurana, Parenzo, Portole, Cherso, Ossero, e del Consiglio d'amministrazione comunale di Pisino, sulla riforma elettorale per l'Istria.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Conseguirono l'approvazione luogotenenziale le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Al civico Economato.

E' promosso d'ufficio ad economo civico nella IV classe di rango il sig. Ettore Carnera, incaricato quest'ultimo di approntare il quadro organico ed il regolamento per il civico Economato secondo i criteri dello studio degli on. Depiera e Zanolla.

I confini del Frenocomio.

Allo scopo di rettificare i confini del nuovo Frenocomio si adotta di acquistare alcuni fondi per l'importo complessivo di cor. 25.000.

Pensioni e graziali.

A Giacomo Slama, già vigile effettivo gregario, è riconosciuto il diritto all'intera pensione.

E' accordato sussidio di educazione e rispettivamente graziale agli orfani di un vigile aggregato.

La Delegazione municipale prese poi in sede propria, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Contro il toglimento delle attribuzioni delegate.

Furono prese a grata notizia le proteste dei Consigli municipali di Gorizia e Rovigno e delle Deputazioni comunali di Montona e Grisignana contro il toglimento delle attribuzioni delegate al Magistrato civico.

Segretariato del popolo.

Fu preso a notizia che il Segretariato del popolo è passato sotto il patronato della Società operaia triestina.

Università del popolo.

All'Università del popolo venne accordato l'uso di una sala della succursale della civica scuola reale ed il permesso di far applicare nella stessa gli apparecchi per l'illuminazione e di usare alcune panche.

Poliambulanza.

Venne messo a disposizione della Società della Poliambulanza l'importo di cor. 14.000, accolto nel preventivo a favore del dispensario per i lattanti.

Nomina.

L'alunno di concetto dott. Guido du Ban fu nominato col giorno 8 marzo 1906 impiegato «extra statum» con le percezioni stabilite per la VI classe di rango.

Per il nuovo Frenocomio.

Fu allogato alla ditta Carlo Martinolli l'impianto della rete di distribuzione esterna del gas e dell'illuminazione delle strade e dei piazzali del nuovo Frenocomio per il prezzo di cor. 21.184.20; fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'ulteriore importo di cor. 8.565.50 per le opere accessorie da terrazziere, muratore ecc. che verranno eseguite per mezzo dell'impresa costruttrice del Frenocomio e fu allogato l'impianto della rete di distribuzione dell'energia elettrica all'Officina com. G. Galatti per il prezzo di corone 13.009.48.

Venne allogato l'impianto della rete di distribuizone dell'acqua compresa la pompa ed il motore elettrico (da fornire dall'Officina com. G. Galatti) alla ditta Carlo Martinolli per il prezzo di corone 20.466.42 e fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'ulteriore importo di corone 15.245.74 per le opere accessorie da terrazziere, muratore ecc. e per la costruzione del serbatoio d'acqua, da affidare alla ditta Pittel e Brausewetter.

Per le stazioni ferroviarie.

Fu assegnato un credito di cor. 12.000 per sistemazione della strada d'accesso al magazzino merci annesso alla stazione della nuova ferrovia Trieste-Gorizia colle modalità proposte dall'Ufficio tecnico comunale.

Si accordò alla Direzione delle poste e dei telegrafi l'autorizzazione di collocare un cavo sotterraneo nel viale a mare del passeggio di S. Andrea entro il muro di sostegno tra la vecchia stazione Trieste-Erpelle e quello della ferrovia Gorizia-Trieste, a condizione che la Direzione suddetta si metta per l'esecuzione del lavoro d'accordo con l'Ufficio tecnico comunale.

Si accordò il permesso di occupare i tratti di fondo comunale che saranno attraversati dal binario di raccordamento fra le nuove stazioni in Opicina delle due ferrovie dello Stato e Meridionale alle stesse condizioni fatte valere nella cessione di terreni occupati dalla linea Gorizia-Trieste, cioè di cor. 0.50 il m. q.

Fu approvato il progetto presentato dalla Ferrovia Meridionale della nuova strada di accesso all'edificio passeggeri nell'ampliata stazione in Opicina progettata per lo smistamento dei treni merci da inoltrarsi dalla medesima sulla nuova linea Gorizia-Trieste.

Illuminazione pubblica.

Si adottò la spesa di cor. 32.000 per l'impianto di 16 lampade elettriche ad arco lungo la nuova riva S. Teresa.

Fu approvata la spesa di cor. 200 e quella ricorrente annua di cor. 267.20, per migliorare la illuminazione della via S. Nicolò.

Fu sanata la spesa di cor. 1228.62 occorsa per la prolungazione della conduttura del gas e per l'aumento di tre fanali in via Giuseppe Parini.

Ai due giovani inventori.

A Giorgio Valle ed Alberto Plisnier fu accordato un sussidio di cor. 500 per facilitare loro gli esperimenti di telefonia senza fili di linea.

Biblioteca scolastica.

Alla Direzione della Società «Scuola tecnica» fu assegnato un contributo di cor. 100, per lo sviluppo della biblioteca sociale.

Al civico Ospedale.

Fu messo a disposizione del civico Ospedale la somma di corone 34.100 restante dall'importo preventivato pro 1906 per l'acquisto di biancheria, sulla base del conto triennale.

Esplorazioni del Carso.

Fu approvata la spesa di cor. 300 per spese inerenti alle esplorazioni sotterranee del Carso.

IL PRINCIPE CONSORTE (124)

Era il telefono privato che metteva in comunicazione il palazzo del Governo col gabinetto di S. M. la regina.

Un subito presentimento assalì il conte Subernig che, volgendosi verso l'apparecchio telefonico, gli domandò istintivamente:

— Qualche nuova sorpresa?

Il campanello elettrico continuava a squillare senza interruzione.

Il presidente dei ministri rispose alla chiamata:

— Pronto?

— Pronto.

— Con chi parlo?

— Col conte Subernig. Ed io?

— Con la regina.

— Vi ascolto, maestà.

— E' qui il principe Valfredo. Egli dà segni non dubbi di alienazione mentale. Venite subito al castello.

La voce della regina era concitata, affannosa.

— Dà segni di alienazione mentale?... In qual modo?

— Sì. Occorre la vostra presenza per calmarlo e per condurlo via. Egli mi parla della risurrezione del mio consorte, di un complotto e di un suo progetto per impedire lo scandalo.

— Vengo subito, maestà.

— Venite nell'automobile che vi ho mandato e che ormai deve essere giunta costà.

In quel momento si presentava sulla porta un usciere:

— Eccellenza; è qui l'automobile inviata da S. M. la Regina - disse con la sua faccia impassibile.

— E' giunta - rispose il conte alla Regina - Scendo immediatamente.

Mentre l'usciere si ritirava il Presidente dei Ministri lasciava il telefono.

Approfittò del tempo necessario a mettersi il «pardessus» e il cappello per profferire tra sè frasi tronche:

— E' un bel colpo di scena! Costoro sono di un'audacia... Sento che siamo alla catastrofe... Ed è impossibile evitarla.... Bisognerebbe dare una lezione a chi m'intendo io. Oh come lo farei arrestare volentieri il marchese di Perekozy!.....

Uscì dallo studio come una bomba e scese le scale a precipizio.

L'automobile lo condusse in pochi minuti al castello reale dove, seguendo un servitore, si presentò tutto ansante alla Regina.

Clemenza era in piedi in mezzo alla sala e di fronte a lei, a pochi passi di distanza, era il principe.

Dall'atteggiamento dei due s'indovinava che era avvenuta una scena veramente drammatica.

La Regina, rossa in volto, con le ciglia corrugate e le labbra atteggiate a sdegno e disprezzo, sembrava la statua della collera.

Valfredo, all'opposto, era pallidissimo, ma fremente.

Non un muscolo del suo volto era immobile.

Stringeva i pugni come per contenere l'impeto del risentimento.

Non appena la Regina s'accorse della presenza del conte Subernig, gli indicò col dito tremante il principe Valfredo:

— Costui si accusa di aver commesso una colpa - gridò - e adesso mi minaccia non so quale ricatto se non lo sposo. Conte Subernig, a voi come Capo del Governo, vi consegno quell'individuo. O pazzo o malvagio che sia, dentro stasera deve essere rinviato coi gendarmi al suo paese. Qui si è reso pericoloso all'incolumità della Corona e alla sicurezza dello Stato. Questo è il provvedimento da prendersi. Non suggerisco, ordino.

— Vedremo se il conte Subernig vi obbedirà - sogghignò il principe con voce che ricordava il fischio del serpente.

— Maestà, se voi non m'informate... - balbettò il presidente dei ministri - Io non so nulla...

— Il conte Subernig, non è sincero. Egli ne sa più di me - riprese il principe. - Domandategli a che cosa hanno approdato le sue indagini relative all'apparizione dello spettro di Vittorio di Gistrova nei suoi appartamenti.

— Siete un tristo e un malvagio! Ecco la mia risposta - disse il presidente dei ministri eccitandosi - Voi non rispettate non dico la Regina, ma nemmeno la donna, parlandole di cose che voi, più di ogni altro, avevate interesse a tacere.

— Io ho trovato invece un interesse maggiore a parlare. E' questione di appuntamento. Non è un fatto che se il segreto ... si divulgasse, non si vedrebbero nemmeno i pericoli a cui Clemenza del Fridemberg, andrebbe incontro - disse Valfredo.

— Badate principe - rispose con voce soffocata il conte - badate: sono carte rischiose quelle che voi giuocate. La prima ebbe lieta sorte, dal vostro punto di vista, ma quella che azzardate adesso, può costarvi la vita!.... Ve lo giuro sulla mia parola d'onore. Intanto incomincio ad obbedire agli ordini della Regina e vi dichiaro in arresto.

«Voi non uscirete di qui. Vi tengo in ostaggio per impedire l'opera criminosa dei vostri complici.

La Regina guardava ora l'uno ora l'altro, atterrita, senza arrivare a farsi un'idea, nemmeno vaga, dei fatti a cui alludevano il conte e il principe.

Allorchè poi udì il suo primo ministro parlare di arresto anche lui, lo afferrò ad un braccio:

— Vi è dunque qualcosa di vero in ciò che costui mi ha narrato! - esclamò - E questo «qualcosa», spero non si riferisca alla falsa morte del principe Vittorio.....

— Calmatevi, Maestà, ve ne prego. E' un affare un po' complesso quello che io debbo definire col principe Valfredo de! Videmburg e sarebbe bene che voi non assisteste al nostro colloquio.

— E' evidente che voi volete nascondermi tutto. Nel segreto noto così bene ad entrambi si nasconde un intrigo tenebroso. Io ho il diritto di saper tutto. Sono la vostra Regina, conte Subernig.

— Siete la mia Regina ed io sono il servo vostro più devoto. Ma gli affari di Stato, per la nostra costituzione, li tratto io....

— Vi contesto il diritto di porre il suggello del segreto di Stato su cose che mi riguardano personalmente.

— La Regina ha ragione - sibilò il principe Valfredo che aveva assistito a quel breve dibattito, con le braccia incrociate e con un sorriso mefistofelico sulle labbra - Essa deve sapere tutto. Confermatele dunque, signor ministro, quello che io le ho narrato...

— Miserabile! - gridò il conte Subernig - Volete dunque ucciderla?...

Quelle parole profferite involontariamente dal presidente dei ministri furono una rivelazione per la Regina, la quale, da rossa che era, divenne pallidissima.

— Il principe Vittorio non è morto! - sclamò con voce soffocata fissando gli occhi stralunati in faccia al conte.

Ugo Melpit. (Continua).

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai signori Umberto Mazzoli e consorte, per onorare la memoria del cugino prof. Michele Stossich, cor. 10.

Da dodici amici, decimo contributo settimanle, cor. 2.40.

Dal gruppo «travetti», contributo settimanale, cor. 1.80.

Dal gruppo «Date l'obolo vostro», contributo settimanale, cor. 1.60.

Al Tribunale d'Appello. Come fu annunziato ieri, il presidente del Tribunale d'Appello dott. Kindinger ha chiesto ed ottenuto d'essere collocato a riposo, ben meritato dopo oltre cinquant'anni di servizio.

Il consigliere intimo de Kindinger era a capo della nostra amministrazione giudiziaria dal 1896 col breve intervallo durante il quale nel 1899 tenne il portafoglio della giustizia nel ministero Clary. Nato a Milano, conosceva perfettamente l'italiano ed aveva viva simpatia per la nostra lingua. Giurisperito di profonda dottrina e di rara intuizione pratica, egli era largamente apprezzato. Per quanto gli fu possibile, tenne lontana dal suo dicastero la politica e le nomine e le innovazioni lesive del carattere italiano del nostro foro, non provenivano certo dalla sua iniziativa o dal suo concorso. D'animo mite e aperto ad ogni bisogno degli impiegati, lascia di sè grata memoria in tutti.

Gli succede nella presidenza d'Appello il dott. Gertscher, finora presidente del Tribunale d'Appello a Zara. Il dott. Gertscher fu altra volta a Trieste, prima del 1896, quale procuratore superiore di Stato. A Zara die' motivo a ripetute lagnanze degli italiani. Qui prima di giudicarlo, lo attendiamo all'opera.

Università del popolo. Questa sera, alle 5.30, nella palestra della Società Ginnastica, si darà l'annunciata conferenza «Sul pittore dell'Engadina», tenuta dalla marchesa Zena Centa Tartarini, la nota pubblicista, che ha consacrato la sua brillante e forte intelligenza all'educazione del popolo. Questa colta signora percorse quasi tutta l'Italia, tenendo conferenze sotto gli auspicii della Dante Alighieri, e fu l'unica che si recò a Malta a portare con la sua parola il fiore della coltura e del pensiero nazionale a quella popolazione italiana. La conferenza di questa sera farà conoscere al nostro pubblico un eletto ingegno artistico, un'anima fervente ed entusiasta. L'argomento, smagliante per sè, acquista ancora maggior interesse per il fascino della conferenziera e per la sua grande arte.

La conferenza sarà illustrata da magnifiche proiezioni luminose.

Conferenza Orano. Nella sala del Circolo di studi sociali il prof. Paolo Orano tenne iersera la sua penultima conferenza sulla «Macchina», che ha principio dal ramo sfrondato e strappato dall'uomo primitivo a difesa; lo liberò dalla animalità, portandolo alla civiltà attuale. La bella conferenza fu molto applaudita.

★ Stasera, alle 6.30, ultima conferenza Orano sul tema: «Fede in Dio, convincimento scientifico e coscienza socialista».

Nuova designazione. Essendo stato con sovrana risoluzione approvato che l'Osservatorio astronomico-meteorologico di Trieste passi nel ramo amministrativo del Ministero del commercio quale Osservatorio marittimo, d'ora in poi questo istituto porterà il titolo di «i. r. Osservatorio marittimo».

Il concorso fotografico. Ecco, per i numerosi dilettanti fotografi, i risultati del concorso di fotografia dei corsi di carnevale e del corso di Barcola, bandito dalla Photo-Materials C.y: la giuria, composta dei signori prof. Scomparini, Giuseppe Franceschinis e Giuseppe Janessich, assegnò il primo premio al sig. Giuseppe Petrich, la medaglia d'oro del Comitato di pubblici festeggiamenti al sig. Guglielmo Stopper e il terzo premio al signor Umberto Puglisi. Si decretò pure la menzione onorevole ai signori Ruggero Panzera, Roberto Hild, Arrigo Russi e Oreste Miazzi. Si premiò nelle fotografie la scelta felice del momento e della posizione e il pregio della maggior nitidezza.

L'esito d'un ballo di beneficenza. L'incasso lordo del ballo dei gasisti, datosi sabato grasso nella sala Tersicore, fu di cor. 766; le spese ammontarono a cor. 303.98; il civanzo di cor. 462.02 verrà ripartito fra vedove ed orfani di gasisti.

Congressi sociali. La Cassa ammalati del Consorzio dei pistori terrà il suo congresso generale mercoledì 14 corr. alle 4 pom. nella sede consorziale (via Stadion 19). All'ordine del giorno sta, fra altro: l'approvazione del deliberato preso dalla rappresentanza, d'accordo con la Direzione, in merito alla separazione dell'amministrazione della Cassa ammalati da quella del Consorzio.

Convegni sociali. Il «Club Lealtà» sta organizzando per domenica prossima 18 corr. una grande festa di ballo dedicandola alle famiglie dei propi soci. La festa si terrà nella sala Tersicore e si promettono alcune sorprese.

★ Il Circolo Armonia darà oggi, dalle 8 pom. all'1 ant., nella sala D'Aquino, un festino di ballo.

L'incendio di iersera. Fino dalle cinque del pomeriggio di ieri, dalla città si scorgevano densi pennacchi di fumo che si levavano al cielo, sulla seconda cresta del monte che da Opicina va a Contovello, e precisamente quella di fianco alla vedetta Stefania. Al fumo, in brevissimo tempo seguirono altissime lingue di fuoco, sicchè anche da città si comprese trattarsi di un incendio di bosco. Alle cinque e mezzo infatti, dagli uffici dell'impresa Faccanoni, Galimberti e Piani, si avvertiva telefonicamente l'appostamento principale dei vigili, e subito dopo da Barcola, l'ispettore di p. s. Ladovatz confermava telefonicamente che si trattava proprio di un incendio, sviluppatosi tra i pini del monte suaccennato. Si recò quindi subito sul luogo un treno di campagna sotto gli ordini del luogotenente sig. Chaudoin. Frattanto ad Opicina sonavano a stormo le campane e i villici del luogo, guidati dal capovilla sig. Daneu, si recarono sul luogo dell'incendio muniti di scope e di accette. Alla brigata avevano preso parte pure il capoposto di gendarmeria sig. Tommaso Oliva con due gendarmi, la guardia boschiva Antonio Vremetz e le guardie campestri Francesco Messàr e Giuseppe Starz.

Il fuoco, favorito dal vento, che da qualche ora si era levato, andava assumendo frattanto vaste proporzioni. Da ogni punto della città si vedeva la montagna circondata dal fuoco, come da un enorme cerchio. Ogni qual tratto, ora in qua ora in là, si spiegava una colossale fiammata, e, calata la sera, lo spettacolo era imponente.

L'incendio si era sviluppato dalla parte di Opicina, e precisamente sopra la nuova galleria della Transalpina, e per effetto del vento si era rapidamente allargato, formando un cerchio, verso Contovello e in direzione di Barcola, per circa 10.000 metri quadrati, bruciando gli alberi di pino dei boschi comunali cosidetti «de Angeli» e «de Conti». In questi boschi, nei giorni scorsi, era stato incominciato il taglio delle legna inutili; ma il lavoro era stato rimandato a domani, sicchè ieri nessuno lavorò, e perciò è escluso che l'incendio fosse stato causato dall'imprudenza di qualche tagliatore. Siccome però in que' boschi il fogliame secco sul terreno abbonda, poichè togliendolo si priverebbe della forza necessaria la poca e magra terra esistente fra quelle roccie, non è difficile che il semplice fatto di qualche mozzicone di sigaro o di qualche fiammifero acceso da uno dei tanti operai che varcano continuamnte il monte, abbia appiccato il fuoco.

I vigili, al loro arrivo, lassù, oltre alle persone suaccennate trovarono assistenza anche da parte dell'ispettore di p. s. di Barcola, ivi accorso con due guardie. Lasciato il loro carro presso l'obelisco, i vigili presero la strada Stefania, ex strada di Napoleone, per la quale, procedendo per circa tre chilometri, si trovarono sul focolare dell'incendio. Coadiuvati da 48 villici, dopo circa un'ora di lavoro poterono domare il fuoco, e alle otto e tre quarti, completata l'estinzione, presero la via del ritorno.

Dalla caserma furono veduti partire 60 soldati zappatori, che soltanto allora erano ritornati dalle manovre sull'altipiano, e che venivano mandati sul luogo dell'incendio. Alle 8.20 partiva coll'elettrovia un tenente del regg. 97, che appena giunto ad Opicina si recò sul luogo in cerca dei soldati. Ma colà la compagnia di zappatori non era stata neppur veduta da alcuno, per cui l'ufficiale ritornò in città col treno delle 9.07.

Probabilmente i soldati avranno veduto a metà strada che le fiamme andavano scomparendo dalla cresta del monte, e comprendendo essere inutile l'opera loro, dai superiori saranno stati fatti retrocedere.

Calcolando ad occhio e croce si ritiene che l'incendio abbia danneggiati circa 1000 pini. Considerato ch'erano alberi di pino impiantati oltre venti anni fa, il danno è incalcolabile. Poteva però essere ben molto più grave se si calcola, che a breve distanza è situato il colle che serve di deposito di dinamite, e che fortunatamente fu risparmiato dal fuoco.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti rinvenuti:

Un importo di denaro, rinvenuto dalla signora Anna ved. Guetz al cimitero — Un portamonete ed un libretto di servizio rinvenuto alla Pescheria dalla guardia municipale N. 20 — Un figaro, rinvenuto sulla strada del Cacciatore — Alcuni documenti, rinvenuti dal sig. Marticuni Strassner vicino alla pasticceria Urbanis — Un biglietto di pegno, rinvenuto dal sig. Gagliano Caputto — Un pezzo di trecciola, rinvenuto in piazza Nuova dal signor Luciano Bosma — Un cestellino, rinvenuto sulla via — Un libro spese, rinvenuto dalla signorina Bianca Miller in via Conti — Un passaporto, rinvenuto sulla via dalla guardia municipale N. 19.

Il caso dell'Ospedale. Abbiamo riferito ieri quanto ci raccontò il signor Antonio Cillo sulle circostanze nelle quali gli sarebbe stato negato un soccorso d'urgenza all'Ospedale civico.

Altre informazioni mettono il caso in luce essenzialmente diversa.

Uno dei medici assistenti, entrando nell'edificio dell'Ospedale per recarsi nella sua divisione, vide un aggruppamento di persone nell'atrio. Avvicinatosi sentì che il medico d'ispezione durava fatica a persuadere un signore che aveva una fasciatura alla mano e voleva essere medicato, ad entrare nella stanza d'accettazione ed attendervi il suo turno, poichè egli, il medico d'ispezione, stava esaminando due malati gravi, per la loro accettazione. L'assistente si rivolse allora egli pure al signore, che alzava la voce, pretendendo d'esser medicato subito, ed esclamava «Io pago! io pago!» e gli dichiarò che all'Ospedale non si paga, che se non voleva attendere il suo turno, si rivolgesse a un medico privato, tanto più che le sue condizioni economiche dovevano permettergli di non ricorrere all'Ospedale, ch'è fatto e mantenuto dal Comune per i poveri. Ciò detto, l'assistente si avviò alla sua divisione.

Un istante dopo scendeva un giovane chirurgo che aveva finito il suo servizio. Il medico d'ispezione, additandolo al signor Cillo, gli disse: Ecco qui un chirurgo, se crede si rivolga a lui; egli la potrà assumere come cliente privato. Ma il signor Cillo, scrollando le spalle, dichiarò: «Mi no prego nissun»! e se ne andò.

La sparizione d'un libretto della Banca Union. L'altro ieri, verso le 2, il sig. Alessandro N. Microni, mentre saliva per il Corso, giunto presso la via S. Spiridione si incontrò con un amico, col quale si fermò a conversare. Il sig. Microni, ad un certo punto ebbe bisogno di levar la destra dalla tasca del paletot, nella quale teneva un libretto della Banca Union. Quando un minuto dopo rimise la mano nella tasca, la trovò vuota: il libretto era scomparso. Cercò inutilmente da ogni parte, non vide nessuna persona sospetta; per cui, certo di esser stato derubato, il signor Microni si recò alla Banca e alla polizia ad avvertire del furto patito.

Ora apprendiamo che il libretto fu depositato in Polizia da una ragazza, e restituito al suo legittimo proprietario. La ragazza l'avrebbe rinvenuto per terra, in piazza della Borsa.

Cronaca dei furti. Ermenegildo Z., di 35 anni, vetturale senza occupazione, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato ierlaltro a richiesta del cocchiere Giovanni Vattovatz, abitante in Campo S. Giacomo 17, il quale lo accusò di essere l'autore di parecchi furti di coperte da cavallo avvenuti in questi ultimi tempi a danno di alcuni vetturali.

★ Il signor Filippo Ivanissevich, abitante in via Torre Bianca 11, denunciò alla polizia di essere stato derubato di un carretto a quattro ruote del valore di 140 corone che era stato lasciato per un momento senza custodia nella detta via angolo via dei Carradori.

★ Antonia ved. Lisiach, abitante in S. M. M. inf. N. 73, denunciò al commissariato di S. Giacomo, che un suo addetto certo Michele P. aveva lasciato il servizio portandole via varii ordigni d'un valore di 6 corone.

★ L'altra sera fu fermato all'uscita della metallurgica il bracciante Francesco S., d'anni 32, il quale aveva in tasca due pezzi di tubo per un valore di cor. 14. Egli fu consegnato alle guardie che lo accompagnarono al commissariato di S. Giacomo, ove fu assunto a verbale e poi rilasciato in libertà salvo a subire le conseguenze di legge.

Gli ultimi barbari. - Lotta fra carbonai. L'altra sera verso le 11 e mezzo, da un'osteria di via di Riborgo uscirono due carbonai, entrambi sui quarant'anni ed entrambi ubriachi sfatti. Essi avevano altercato nell'esercizio e l'oste quando si era accorto che stavano per mettere in lavoro le mani, li aveva gentilmente messi alla porta. Sulla strada i due continuarono a litigare e si avventarono l'uno contro l'altro minacciosamente. In questo primo assalto però non furono scambiati che pochi pugni perchè alcune persone presenti li separarono e poi, circondato quello dei due che appariva meno ubriaco, invitarono l'altro ad andarsene. Però, quest'ultimo, che si chiama Lodovico Morlinò, di 42 anni, abitante in via del Salice 19, approfittando della circostanza che l'avversario era nell'impossibilità di nuocergli, si diede a scagliargli contro gli epiteti più ingiuriosi e quando si fu sfogato per bene gli si avvicinò e, presolo per un braccio, lo invitò a recarsi con lui a bere un altro litro di vino. I presenti allora si staccarono dai due carbonai i quali, abbracciatisi strettamente si scambiarono dei rimproveri accusandosi vicendevolmente di essere la causa dell'accaduto. Dopo alcuni secondi, il Morlinò si sciolse dall'amplesso e preso l'avversario per le braccia gridò: «Atenti ch'el svola» e poi fece l'atto di scaraventare a terra il collega. Questi però si era avvinghiato strettamente a lui e perciò rotolarono entrambi sul selciato. Caddero in modo che il Morlinò, ch'era di sopra, battè la fronte contro lo spigolo del marciapiede. I presenti emisero un'esclamazione d'orrore: a giudicare dal colpo, il carbonaio doveva essersi fracassata la fronte. Dopo alcuni secondi d'immobilità, il Morlinò, si levò e tentò di afferrare per il collo l'avversario ma questi, raccolte le sue forze, riuscì ad atterrarlo e poi, trionfante, fece l'atto di colpirlo sulla faccia, tutta ricoperta di sangue. Tre giovanotti allora si lanciarono sui contendenti e li separarono; poi condussero il Morlinò alla Società «Igea» dove gli riscontrarono e medicarono una grave ferita alla fronte.

Infedeltà e truffa. L'altra sera fu arrestato perchè privo di mezzi di sussistenza e per vagabondaggio, il venditore girovago Antonio C., di 43 anni. Durante l'interrogatorio, l'impiegato scoperse che contro il C. erano state presentate due denuncie per truffe e che appunto lo si stava cercando. Esaminati gli atti, il funzionario apprese che il signor Fierante Amedeo Canterano era stato truffato dal C. dell'importo di 30 corone per tela consegnatagli in conto commissione e che il signor Luigi Cardone lo accusa della truffa di 32 corone per merce consegnatagli per la rivendita.

★ Venerdì mattina, il signor Giovanni Milonich, negoziante in piazza della Barriera vecchia N. 3, incaricò il suo scrivano Giuceppe V., di 26 anni, da Lubiana di recarsi a riscuotere alcuni conti. Il giovanotto infatti vi si recò, incassò 300 coroncine e poi si eclissò. Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia.

Panettieri violenti. Dinanzi all'entrata al lavoratorio della panetteria di Ferdinando Bertes, in via Stadion 24, si fermarono giovedì sera verso le 10 e mezzo alcuni giovani panettieri. Dopo essersi concertati fra loro si diedero a pestare la porta con pugni e calci e a gridare, invitando gli operai ivi occupati ad abbandonare il lavoro. Il proprietario minacciò di chiamare le guardie ed allora i turbolenti se la svignarono. Però, essendo già la seconda volta che i panettieri inscenavano simili scenacce, il Bertos comunicò la cosa alla polizia e ieri mattina alle 6 e mezzo furono arrestati due dei violenti e precisamente Luigi R., di 20 anni ed Angelo P., di 17 anni. Dichiararono di aver agito così per punire il Bertos di aver licenziato senza plausibile motivo - secondo essi - uno dei suoi operai. Furono rilasciati in libertà.

Ragazzetta scomparsa. Maria Brandac, moglie di Francesco, abitante in via Calvola 14, denunciò alla polizia la misteriosa scomparsa della propria sorella undicenne Francesca Zuane. Questa uscì di casa venerdì mattina alle 7 e mezzo per recarsi alla scuola di S. Giacomo e da quel momento non si fece più vedere. Quando fu stanca di attenderla, la Brandac andò a cercarla ed apprese che la ragazzetta non si era neanche presentata alla scuola.

Denaro senza padrone. In uno degli anditi dell'edifizio in cui ha sede la direzione di finanza, fu rinvenuto un piccolo importo di denaro e lo si depositò alla polizia.

Graffiato da un leone. L'altra sera mentre lo stalliere del circo Guillaume, Primo Foschi, d'anni 37, abitante in via Cologna N. 10, aiutava gli altri a trasportare le gabbie dei leoni nel circo, una delle belve gli diede un colpo con una zampa, in modo da produrgli una lacerazione alla mano sinistra. Ricorse cu-

COMUNICATI *)

Protesto altamente contro l'abuso del mio nome nel manifesto del Comitato popolare triestino e dichiaro di non aver mai avuto e di non voler avere alcunchè di comune con quel comitato.

Trieste, 10 Marzo 1906.

Giovanni Rudes
imp. com. pens.

Protesto vivamente contro il Comitato popolare triestino che appose abusivamente il mio nome al suo manifesto e dichiaro di non voler avere alcunchè di comune con quel Comitato.

Trieste, 10 Marzo 1906.

Carlo Umek
I. r. assistente postale.

Dichiaro io sottoscritto che non ho mai fatto parte del Comitato popolare triestino, che quindi non ho dato mai la mia adesione nè da alcuno mi fu chiesta l' autorizzazione a sottoscrivere col mio nome il manifesto elettorale del suddetto comitato'

Trieste, li 10 Marzo 1906.

Luigi Fulizio.

Essendo da più giorni ammalato, appena oggi appresi che tra i firmatari del manifesto del „Comitato popolare" c'è anche il mio nome e mi affretto a rendere noto che io non ho nulla di comune con quella gente e che si servirono del mio nome a mia insaputa.

Trieste, 10 Marzo 1906.

Romano Coassini.

Estraneo ad ogni lotta politica, dichiaro di non aver mai aderito acchè la mia firma sia apposta al manifesto del Comitato popolare triestino.

Trieste, 10 Marzo 1906.

Pio Rinaldi.

Ad evitare malintesi dichiaro che il sottoscrittore del manifesto del Comitato popolare triestino col nome di „Giuseppe Toso" non sono io.

Trieste, 10 Marzo 1906.

Giuseppe Toso
Mediatore in cavalli.

A scanso di malintesi dichiaro di non aver nulla di comune con quel Giovanni Vidali, sottoscrittore del manifesto del Comitato popolare triestino.

Giovanni Vidali
Negoziante, via S. Antonio.

Dichiaro di non riconoscere i debiti fatti o che avesse da incontrare mio figlio Matteo Rodolfo.

Lorenzo Sager
oste, Servola 583.

INVITO

alla tredicesima assemblea generale ordinaria degli azionisti aventi diritto di voto della **Società Triestina in azioni per la mondatura del caffè,** convocata pel 29 marzo alle ore 6 pom., nella sala della Spett. Associazione degl'interessati nel commercio del caffè in Trieste, col seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio pro 1905;
2. Riferta dei Revisori, deliberazioni in proposito (Assolutoria);
3. Decisione sull'impiego dell'utile netto;
4. Completamento del Consiglio d'Amministrazione;
5. Elezione di due Revisori ed un Sostituto.

TRIESTE, li 10 marzo 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione
della Società Triestina in Azioni per la mondatura del caffè

Azionisti aventi diritto di voto i quali intendono comparire in persona o farsi rappresentare all'Assemblea Generale, devono depositare almeno otto giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea le proprie Azioni, in uno ai tagliandi non scaduti presso la locale Filiale della Banca Anglo-Austriaca e riceveranno per contro un foglio di legittimazione indicante il numero dei voti spettanti al portatore.

N. 512.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di direttore dello Stabilimento di bagni e dell'amministrazione di cura di Grado. Con questo posto va congiunto l'annuo stipendio di cor. 5000.

Le istante debitamente corredate saranno di rimettersi allo scrivente non più tardi del 15 aprile a. c. Il posto dovrà venir occupato col 1. maggio a. c.

Oltre alle generali qualifiche di illibata condotta e capacità fisica, gli aspiranti dovranno dimostrare la perfetta conoscenza della lingua italiana, tedesca e francese, nonchè della tenitura dei libri.

DAL MUNICIPIO DI GRADO
li 6 marzo 1906.
L'i. r. commissario: **Gasser** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

bito alla Guardia medica ove ottenne le prime cure, ma iermattina essendoglisi gonfiata la mano, egli si recò all'Ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

La vendetta d'una licenziata. La giornaliera Rosa Eva, di 20 anni, abitante in Ponziana N. 268, ricorse ieri alla Stazione di soccorso per una contusione ed una distorsione all'anulare destro. Raccontò che nello Stabilimento Modiano ove lavora, era stata bastonata da un'altra ragazza che l'incolpava d'averla fatta licenziare.

Alcoolismo. Ieri il girovago Luigi R., d'anni 62, fu trovato in via Largo Santorio Santorio, steso a terra in preda a una potente «piomba». Il dottore della Guardia medica, dopo aver constatato che era impossibile farlo rinvenire, lo mandò all'Ospitale ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

La mano altrui. Iersera la domestica Maria Vuscovich, di 19 anni, abitante in via S. Francesco N. 30, ricorse alla Guardia medica, per alcune contusioni al braccio destro e al capo che disse aver riportato in seguito a percosse.

Cane che morde. Iersera fu portato alla Guardia medica il bambino di 2 anni, Carlo Cadic, abitante in via Pondares N. 3, il quale era stato morso da un cane alla mano destra.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Stefano Rencely, di 30 anni, bracciante, abitante in via Giulia N. 4, per una ferita alla fronte; Carlo Rigotti, d'anni 7, abitante in via della Tesa N. 684, per una ferita alla fronte; Francesco Poropat di 21 anni, manovale, abitante a Servola N. 204, per una ferita alla mano sinistra; Olga Velicogna, d'anni 6, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 44, per escoriazioni alla gamba sinistra; Giovanni Ierbiz, di 34 anni, carradore, abitante in via della Ferriera N. 45, per una contusione al piede destro; Vincenzo Boscolo, di 28 anni, bandaio, abitante in via Rigutti N. 9, per una ferita all'indice della mano sinistra; Carlo Cozzi, d'anni 30, bracciante, abitante in via della Geppa N. 16, per una lacerazione al polso destro; Giuseppe Nordio, d'anni 30, bracciante, abitante in via Paolo Diacono N. 7, per una ferita all'occipite.

Cadute. Il carbonaio Lodovico Merlino, di 42 anni, abitante in via del Salice, ieri, ubriaco, cadde e riportò una ferita alla fronte.

Il girovago Salvatore Malon, di 19 anni, abitante in via Nuova 37, ieri cadendo, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

All'ambulanza dell'«Igea» ottennero le opportune cure.

Enea Isersich, di 21 anni, abitante in via S. Marco N. 24, ieri mentre transitava in bicicletta per la via del Torrente, cadde e riportò escoriazioni alla fronte, alla guancia destra, al naso e al labbro superiore. Fu accompagnato alla Guardia medica ove ottenne le necessarie cure.

Ieri il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Foscolo N. 31, ove trovò la signora Amelia Qualizza, di 30 anni, la quale, cadendo dalle scale, aveva riportato una grave contusione alla gamba destra. Dopo le prime cure venne accompagnata all'Ospitale ove fu accolta nella decima divisione.

Lotto. Estrazioni del 10 corr.:

Graz	14	36	41	72	82
Vienna	17	6	77	55	54

Corrispondenza aperta. *E. K.* Certamente; Paolo Ferrari fu a Trieste nel 1884 quale direttore della compagnia stabile «Nazionale» (non romana) e di quella compagnia facevano parte la Marini e il Novelli. — *Verdi.* Giuseppe Verdi ebbe due figli dalla prima moglie Margherita Barezzi. Morirono bambini. — *M. B.* Si dice tetralogia di Wagner, perchè il poema è composto di quattro parti. — *Marcuzio e Ida.* Gustavo Salvini trovasi ora a Venezia. — *Una signorina.* «Un dramma nuovo» può essere ascoltato anche da signorine. — *Viaggiatore.* Si può andare in un sol giorno ad Abbazia e ritornare a Trieste alla sera. Si parte da Trieste alle 7.55 ant. e si arriva ad Abbazia verso il mezzodì. Si riparte verso le cinque pom. e si arriva alle 9.10 pom. — *Mercantile.* Si rivolga all'ispettorato navale del Lloyd. — *Spital.* Sarà una Società anonima: nomi di singoli componenti non ne conosciamo. — *Impaziente.* Il pir. «Tirolo» del Lloyd arriverà qui il venerdì prossimo 16 corr. da Costantinopoli. — *Mattiniera.* D'estate come d'inverno il primo carrozzone tramviario parte dal Boschetto per Servola alle 5.50 ant.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.2, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 757.8.

Ogni giorno una. All'esame di storia.

— Giovine, che cosa sono le mummie? Silenzio dell'esaminando.

— Suvvia... non avete mai sentito parlare di mummie? Questa parola vi giunge nuova?

— Veramente, no. E' un nome che mio zio applica qualche volta alla zia.

Teatri e Concerti

Verdi. Teatro non molto popolato iersera alla «Wally»; in compenso però molti applausi alla signorina Cervi, agli altri esecutori ed all'orchestra.

Questa sera terza rappresentazione del «Giovanni gallurese», col tenore Balboni nella parte del protagonista.

* E' completamente fissato il personale artistico che eseguirà il «Lohengrin»; ed esso è tale, da assicurare uno spettacolo di cartello. Fiorello Giraud sarà il cavaliere del cigno, Fausta Labia, di cui tutti ricordano i lusinghieri successi ottenuti sulle scene del Verdi nell'«Otello» e nell'«Iris», interpreterà la poetica parte di «Elsa di Brabante»; Elisa Bruno, la celebre mezzo soprano, sarà «Ortruda»; il baritono Arcangeli, «Telramondo», il basso Torres de Luna il «Re Enrico», ed il baritono Billi, l'«Araldo». Molto probabilmente lo spettacolo, atteso con vivo interesse, andrà in scena sabato venturo.

Filodrammatico. Un grande teatro e un enorme successo di ilarità iersera. Con una commedia tanto vecchia e, anche, tanto ingenua e bonaria come «Il ratto delle Sabine»! Ma il Novelli vi è un capocomico Tromboni eccelso. La sua comicità è irresistibile. Con mezzi semplicissimi, egli inchioda lo spettatore al suo posto e gli comanda: «Ridi»! E il più ammusonito dei «blasés» non può resistergli. Tutta la «impostazione» di quella parte, che è più caricatura che carattere, più macchietta che persona, è fatta dal Novelli in modo originale e gustosissimo. Gli applausi scoppiarono calorosi ad ogni atto.

Il Piamonti, il Betrone e gli altri assecondarono con cura il principale interprete.

Questa sera «Un dramma nuovo», di Tamajo y Bauss, interpretazione novelliana fra le più potentemente drammatiche.

Politeama Rossetti. Dalla partenza dei fratelli Raicevich da Trieste, non si era veduta alcuna partita di lotta nel vero senso della parola. Perciò gli amatori del genere si affollarono iersera al Politeama, per assistere alle gare eliminatorie del campionato mondiale, nelle quali si misuravano i più celebri campioni.

Prima che incominciassero le lotte, si svolse un brevissimo programma di varietà, nel quale si presentarono «Les Naptuar» in una pantomima musicale, poi due giocolieri, Fassy e Lola, che fecero molto bene i loro giuochi, e quindi il violinista Hauptmann, un vero «enfant prodige», perchè non ha ancora dieci anni, che tratta il violino con una grazia ed un raro sentimento, che rivela in lui una natura musicale eccezionale. Eseguì nitidamente, con intuizione e colore, musica da concerto, sorpassando tecnicamente da vero piccolo virtuoso i passi più ardui. Fu applauditissimo ed evocato moltissime volte al proscenio.

Quando si alzò il sipario per il principio delle lotte, al pubblico si presentano quottordici uomini, l'uno più grosso e muscoloso dell'altro.

L'arbitro-speaker, signor Lefevre, fa la chiama di ogni lottatore che, avanzandosi alla ribalta, saluta il pubblico. Ogni lottatore porta a tracolla una fascia dai colori nazionali. Quindi il francese Laurent le Beaucairois ed il belga Wonders, fanno la dimostrazione dei colpi proibiti di lotta, fra i quali lo sgambetto, il collare di forza, il rovesciamento di braccio all'americana, mentre è ammessa e permessa la «cravate». Dopo di ciò si chiama la prima coppia, composta dal negro Illa, cubano, un debuttante, che fu una rivelazione del recente campionato a Parigi. Illa, alto m. 1.75, pesa 82 chilogrammi; e da Rancati, milanese, alquanto più grosso di lui, pesa 96 chilogrammi ed è lottatore consumato. Al segnale dell'attacco, il negro Illa scatta e, stretta la mano al Rancati, si assiste ad un rapido lavorio di mani, di prese ai polsi, di massaggi al collo. Il milanese tenta parecchie volte d'entrare in «cintura» ed anche qualche bella presa di braccio; ma il negro, snello e agilissimo, sfugge sempre alle prese ed a sua volta attacca con violenza. I primi dieci minuti trascorrono senza risultato. Ripreso l'assalto, dopo il riposo di un minuto, i due uomini riprendono con maggior energia, fino a che Rancati riesce a mettere un mezzo «elson» e sviluppandolo quindi in una leva ascellare, rovescia il negro con le spalle sul tappeto, dopo una lotta durata 16 minuti.

Laurent le Beaucairois ed il turco Mehmet danno la seconda e più emozionante lotta della serata. Il primo assalto di 10 minuti è relativamente calmo, benchè già allora il turco dimostrò il suo nervosismo. Al secondo assalto, benchè Laurent, oltre che lottare di forza lotti pure di agilità, il turco riesce sempre a salvarsi, ed ogni volta, dopo il pericolo corso, si avventa sull'avversario come un toro, sollevando le proteste del pubblico e ripetuti richiami dell'arbitro. Alla fine, il turco, fuori di sè, graffia e picchia l'avversario, il quale finisce col reagire, fino a che, arbitro e giuria decidono di far sospendere l'assalto e di multare il turco, che fra un uragano di fischi deve ritirarsi, piangendo di rabbia.

Fra l'attenzione generale scendono in pista il colosso russo Padoubny, alto, grosso, muscolosissimo, ben proporzionato, e Jackson, inglese d'Australia. Dopo i primi massaggi e le prime prese, in forza di una mezza cintura di fianco, il russo porta a terra Jackson, che batte col costato sinistro sul ginocchio di Padoubny, in modo da rimanere quasi senza fiato e da essere obbligato a ritirarsi. Un medico va a visitarlo e constata che fortunatamente nessuna costola è lesa, e con un poco di massaggio il dolore sparisce.

Il celebre danese Petersen ed il belga Holden fanno un primo assalto di 10 minuti, durante il quale Petersen si lascia pigliare e girare dall'avversario per liberarsi poi con stupefacente facilità e rialzarsi. Un minuto dopo la seconda ripresa, Petersen, portato a terra l'avversario, lo rileva in cintura inversa e, dopo averlo fatto girare per la pista, l'appoggia con le spalle a terra.

L'ungherese Smeykal ed il francese Cazeaux fanno due assalti così violenti da farsi richiamare parecchie volte all'ordine. Alla fine, dopo 17 minuti, Smeykal ha ragione del francese, che tocca le spalle in forza di un giro di braccio a terra, seguito da una presa di testa.

Castelli, milanese, e Wonders, belga, formano l'ultima coppia della serata e fanno pure il più chiaro, movimentato e rapido assalto. Castelli tenta uno dei suoi magistrali «tour de bras a la volèe», che tante volte gli hanno portato la vittoria, scansato felicemente dal belga, il quale poi, tentando alcune cinture, rimase in una doppia presa di testa a terra, che gli fece toccare le spalle dopo sei minuti.

Grandi applausi ed evviva salutano il Castelli.

★ Oggi, continuazione delle gare di lotta, con due rappresentazioni, la prima alle 3.30 e la seconda alle 8 pom. In ambedue lotteranno Padoubny, Petersen, e Laurent, che definirà la sua lotta col turco.

Precederà un concerto del piccolo violinista Hauptmann.

Fenice. La signorina Tilly coi suoi leoni ha chiamato anche ieri gran folla al Circo Guillaume. Il pubblico assistette agli emozionanti esercizi della intrepida domatrice e la rimeritò in chiusa con applausi e chiamate.

Oggi, in ambedue le rappresentazioni, dopo un variato programma equestre-acrobatico, si presenteranno i leoni di madamigella Tilly.

Circo Zavatta. Oggi il Circo Zavatta, al Viale Raffaello Sanzio (S. Giovanni), darà due rappresentazioni, alle 4 e alle 8, con programma nuovo.

Società dei filarmonici. Quando alle 8 e mezzo il maestro Fortunato Cantoni diede all'orchestra sociale il segno d'attacco per l'esecuzione della smagliante «Ouverture» delle «Nozze di Figaro, di Mozart, il Teatro Goldoni presentava uno splendido aspetto, sì per la folla dei soci intervenuti al concerto, che per l'eleganza signorile di questa folla.

E il concerto di iersera segnò ancor una volta notevole progresso per il corpo orchestrale, il quale, seguendo quest'anno il sistema di affidare la direzione di ogni concerto ad altro maestro, ne trae un sensibile vantaggio d'acquistare maggior elasticità e sicurezza nel rispondere alle intenzioni dei singoli dirigenti.

Il maestro Cantoni ha saputo infondere nuovo vigor di slancio al complesso degli archi - deboli forse ancora soltanto nei secondi violini - e per essi ottenne con l'«Ouverture» di «Figaro» un successo immediato e sincero. Anche nella «Suite» di Grieg, intitolata a Holberg, il quartetto d'archi si distinse, benchè più per le cavate dei primi violini e dei violoncelli, che per delicata porgitura dei finissimi temi che sono riccamente profusi nell'interessante composizione.

L'«Elegia» di Glazounow, composta per la memoria di un eroe ed eseguita la prima volta a Trieste, lasciò impressione minore. L'esecuzione lodevole del brano offerse campo di giudicare del compositore: il quale somiglia a quell'ingegnere che, innamoratosi delle strutture ausiliari di legno che sogliono accompagnare ogni costruzione architettonica, ne ammira le qualità tecniche e geometriche al punto da dimenticare che sotto quel mantello deve svilupparsi l'estetica di un edificio. La composizione del Glazounow piace dunque all'orecchio dello studioso, ma non anima a larga visione nè a calore di sentimento.

La «Quarta sinfonia» di Beethoven, il maggior numero del concerto, si ebbe anch'essa un'esecuzione accurata e studiata in ogni suo particolare. Qui davvero sono altissime torri e cupole, che il pensiero umano ha eretto per iscoprire la via che ci guidi al paese dell'ignoto. Ivi è bello il soggiornare, in compagnia di Beethoven, e quando l'ultima strappata dei violini segna il risveglio ed il ritorno dalle regioni dei sogni, è un silenzio nella sala, che vuole esprimere un grande rammarico insieme ed un dolce riposo nel ricordo del viaggio celestiale.

E a questo il maestro Cantoni fu brava guida, meritandosi i vivi battimani a lui tributati dal pubblico per la diligente ed amorosa preparazione del concerto.

I concerti dell'orchestra municipale di Torino al Politeama Rossetti. Nella ventura settimana comincerà la «tournée» artistica dell'orchestra municipale di Torino, composta di 100 professori e diretta dall'illustre Arturo Toscanini. Dopo aver dato due concerti al Regio di Torino, ne darà due, il 17 e il 18 corr. alla Scala di Milano; uno al Regio di Parma, uno al Comunale di Bologna; l'orchestra giungerà qui il 24 corr. I due concerti, con programmi diversi, saranno dati le sere di domenica 25 e di lunedì 26. Da Trieste l'orchestra si recherà a Venezia, ove darà un concerto la sera del 27, alla Fenice.

L'illustre Toscanini fu a Trieste con l'orchestra della Scala nel maggio 1900, dando due concerti al nostro Massimo, e il ricordo delle due solennità artistiche è ancor vivo in quanti hanno avuto la ventura di assistervi.

L'impresa Pozzali ha scelto questa volta il Rossetti, ambiente adattatissimo all'uopo e che per la sua vastità rende possibile la partecipazione d'ogni classe di cittadini alle feste dell'arte. L'impresa, mentre fissò i prezzi ch'erano stati stabiliti dal Comitato delle grandi esecuzioni orchestrali per i suoi recenti concerti, ha poi lasciati liberi tutti i posti di gradinate, prima galleria e loggione; inoltre concede agli abbonati ai concerti dell'Orchestrale triestina, la preferenza per la riconferma di posti e palchi. La vendita dei posti e palchi è già cominciata al camerino del Rossetti (Corso 1).

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Stagione d'opera. Ore 8. Pari 40. *Giovanni gallurese*, in 3 atti del maestro Montemezzi.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ermete Novelli. Ore 8.15. *Un dramma nuovo*, in 3 atti di Tamayo e Bauss.
FENICE. Circo equestre Guillaume. Ore 4 e 8. Rappresentazioni variate.
ROSSETTI. Ore 3.30 e 8. Spettacolo di lotta e varietà.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il Vaticano e la caduta di Rouvier (L). Il palazzo della Duma dell'Impero. I dissesti finanziari dell'arciduchessa Clotilde. L'anima di Firenze in un libro francese (A. G.).
Notiziario. Carducci e Clelia Garibaldi in morte di Jessie Mario-White. L'attentato nel diretto di Danzica.
Mondo affari. Il progetto di colonizzazione interna in Italia.
Arti, Scienze e Lettere. Carità mondana di G. Antona-Traversi.
Ultima Ora. L'anniversario della morte di Mazzini. La conferenza d'Algesiras agli sgoccioli. Una protesta per la condanna del tenente Schmidt.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Wurbrand» da Cattaro e scali con 386 pass.; i pir. a.-u. «Dubac» da Methil, «Carlo» da Metcovich, «Fiume» da Fiume, «Petka» da Cattaro e scali con 392 pass.; il pir. ellen. «Jonia» da Trebisonda e Corfù; i pir. ital. «Brindisi» da Bari e Zara; «Peuceta» da Salahora e Venezia con 24 passegg., e lo scooner a.-u. «Morea» da Spalato.

— Partirono: il pir. del Lloyd «Metcovich» per Metcovich; i pir. a.-u. «Auguste» per Pointe a Pitre, «Arpad» per Marsiglia, «Florida» per Ergasteria, «Salona» per Cattaro; il pir. ellen. «Scaramangà» per Trebisonda, e il pir. inglese «Elswick Tower» per Porto Said e Burmah.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Seraievo» arrivò il 9 a Venezia; «Benaco» il 5 a Messina; «Adria» il 9 a Marsiglia; «Nereo» il 9 a Cardiff; «Balaton» il 7 a Buenos Ayres; «Triglav» partì il 9 da Genova per Fiume; «B. Fejervary» partì l'8 da Cardiff per Buenos Ayres; «Kalman Kiraly» partì l'8 da Newport per Bahia Blanca, «Vindobona» da Trieste proseguì l'8 da Karachi per Bombay.

10 Marzo.

Da MONFALCONE.

— Consiglio comunale.
Nell'ultima seduta del Consiglio presieduta dal podestà conte Eugenio Valentinis, presenti 18 consiglieri, dopo ampie informazioni date dal podestà sulla modificazione suggerita dalla Giunta provinciale dei preventivi pro 1906 per Monfalcone e S. Polo, con relativo ribasso di addizionale, il Consiglio approvò ad unanimità la suggerita modificazione. Fu poi approvato il nuovo regolamento della banda cittadina proposto dall'on. dott. Toribolo. Venne poi accolta la domanda del medico comunale dott. Rebulla per l'acquisto d'istrumenti chirurgici per l'Ospitale; furono incaricate le commissioni sanitaria ed edile, con un rappresentante dell'amministrazione stradale, di fare un sopraluogo a S. Polo per eliminare vari inconvenienti sanitari.

Da VERTENEGLIO.

— Elezioni comunali (per tel.).
Le elezioni comunali si chiusero oggi. Riuscirono eletti i proposti dal comitato presieduto dai sigg. Gardevich e Sason, con stragrande maggioranza di voti in tutti e tre i corpi elettorali.

Da DIGNANO.

— Adunanza del partito nazionale.
Domani domenica alle 2.15 pom. nella sala Dalla Zonca si terrà un'adunanza del partito per dare espressione del consenso del paese alle idee enunciate nell'ordine del giorno della Società Politica Istriana, per il trattamento fatto agli italiani di questo Stato in genere ed a quelli dell'Istria in ispecie sui disegni di legge governativi sulla riforma elettorale per la Camera di Vienna.

Da POLA.

— La «Tosca» al Ciscutti (per tel.)
Stasera al Politeama Ciscutti si diede la prima rappresentazione della «Tosca» di Puccini. Il teatro era affollatissimo. L'opera, nuova per Pola, fu molto gustata, mercè l'esecuzione accurata. La signorina Rosita Jacoby, protagonista, sfoggiò una bellissima voce educata a buona scuola ed ottenne bellissimi effetti, ottenendo calorosi applausi. Eccellente «Cavaradossi» il tenore Guglielmo Molferrari. Il pubblico ottenne la replica della romanza «Lucean le stelle». Il baritono Emanuele Buccalo si mostrò uno «Scarpia» molto fine che interpretò la sua parte con grande efficacia drammatica. Della parte del «Sagrestano» il signor Trevisan fece una simpatica macchietta. Bene gli altri. Intonati i cori ed impeccabile l'orchestra della Marina, diretta dal valente maestro Augusto Poggi. Alla fine di ogni atto gli artisti furono evocati alla ribalta e dopo l'ultimo atto dovette comparire pure il maestro Poggi. Domani, domenica, seconda rappresentazione della «Tosca».

Da FIUME.

— Il re di Grecia (per tel.)
Stasera alle 10 giunse il re Giorgio di Grecia e si imbarcò sull'«Amphitrite», col quale è partito per il Pireo.

— Teatro Comunale (per tel.)
Magnifico teatro alla prima della stagione d'opera col «Ballo in maschera», concertato dal maestro Gialdini, e con la signora De Macchi, protagonista. Il pubblico festeggiò calorosamente tutti gli eccellenti esecutori: la De Macchi, l'Angioletti, il baritono Romboli, la Molinari, la Mellerio, evocati al proscenio ad ogni atto assieme al maestro Gialdini. Il Romboli dovette bissare la sua romanza, fra un uragano d'applausi. Gli ufficiali della r. nave italiana «Ciclope» assistevano allo spettacolo dal palco del Municipio assieme al console d'Italia. La stagione si inizia sotto i migliori auspici. Per domani il teatro è esaurito.

Anagramma.

Se del dantesco inferno un personaggio viene
Decomposto e voltato
Ei d'un tratto diventa, osserva, un magistrato
Antico de la Grecia su le spiaggie serene.

Spiegazione del giuoco precedente:
CASTA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 671.50, Staatsbahn 674.25, Alpine 641.50, Lotti turchi 150.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 211.60 (211.90), Disconto 190.— (190.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.05), Rendita 105.52 (105.47), Meridionali 766.— (763.—), Mediterranee 452.— (453.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.30 poi sino 105.40. Chiusa francese 99.90 (99.70), Italiana 105.40 (105.30), Spagnuola 94.95 (94.37) Banche Ottomane 647.— (646.—) Rio Tinto 1700 (1694) Lotti turchi 143.25 (143.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 670.— a 672.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.35 a 240.95, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.65 a 95.85, Banconote italiane 95.65 a 95.85, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.65 a 100.—, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.95 a 95.25, Credit 671.— a 673.—. Italiana 104.36 a 104.75, Staatsbahn 673.25 a 675.25, Lombarde 124.50 a 126.50, Lotti turchi 150.— a 152.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 99.90, Rendita ital. 4% 105.40. Rendita Spagnuola esterna 94.95, Azioni Banca ottomana 647.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 95.37. Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 100.10, Rend. ungh. in oro 4% 95.05, Länderbank —.—, Lotti Turchi 143.25, Banca di Parigi 1576, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1578.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 90¾, Lombardi 5¼, Argento 29—, Rend. Spagnuola 94¼, Italiana 104¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3½.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato debole. Tendera in Docheta —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5 66/100, Marzo-Aprile 5 66/100, Aprile-Maggio 5 68/100, Maggio-Giugno, 5 70/100, Giugno-Luglio 5 72/100, Luglio-Agosto 5 74/100, Agosto-Settembre 5 71/100, Settembre-Ottobre 5 57/100, Ottobre-Novembre 5 52/100, Novembre-Dicembre 5 51/100.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 18.50. fermo

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 64.75, per aprile 64.75, maggio-agosto 56.—, settembre-dicembre 56.50. fiacco

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 15.50, per aprile 15.50, per maggio-giugno 15.75, per maggio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 23.95, p[er] aprile 23.85, maggio-giugno 23.75, maggio-ago[sto] 23.45. staz[ionario]

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k[g.] mese corrente 30.30, per aprile 30.50, maggio-gi[ugno] 30.55, maggio-agosto 30.55. [...]

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 39.5[0] aprile 39.50, maggio-agosto 39.—, settembre [...] bre 35.75. [...]novo

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° u[...] per 20.75-21.25 calmo, bianco per mese corr. [...] per aprile 25¼ calmo, per maggio-agosto [...] per ottobre-gennaio 26½, Raffinato 56.— a [...].

Amburgo 10. (Chiusa). Per marzo [...]o 17.10, aprile 16.75, maggio 16.90, giugno 17.— [...] calmo agosto 17.25.

Stampato ed edito [I]L PICCOLO" dallo "Stabilimento edit. del Giorna[le] - Trieste.
Redattore responsabile Augusto [...]

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

RAIMONDO CHIEU

Cassiere della Riunione Adriatica di Sicurtà I. r.

cessò di vivere oggi 10 Marzo alle ore 2 antim.

I dolentissimi sottoscritti annunziano la loro grande sventura agli altri parenti ed amici.

Per espressa volontà del diletto estinto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto Domenica 11 Marzo alle 4½ pom.

ARTURO CHIEU figlio — **IDA CHIEU** nuora — **TERESA ved. CRISTIAN** — **AMALIA CHIEU** — **CELESTINA CHIEU** sorelle

Si prega di considerare il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La **Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà** partecipa con sentito rammarico l'avvenuto decesso del cassiere i. r. signor

Raimondo Chieu

che per molti anni prestò alla Compagnia l'opera sua zelante e coscienziosa.

TRIESTE, 10 Marzo 1906.

PAOLO CHIOSTERGI

OROLOGIAIO

spirò ieri a sera dopo lunghe sofferenze.

La desolata consorte **Maria** ne dà la triste partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 12 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla casa N. 3 di via del Pane.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

FERRUCCIO BILAN

d'anni 17, spirò ieri a sera fra le braccia dei suoi cari, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata famiglia dà parte di sì dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata salma seguirà direttamente al Camposanto per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 11 marzo 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile perdita, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che, coll'invio di fiori o accompagnando la salma del caro estinto all'ultima dimora, vollero onorarne la memoria.

FAMIGLIE

BOZENA, SLECHTA e SVOBODA.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

ELETTRICITA', meccanico pratico qualunque lavoro, anche officina elettrica, offresi. Scrivere «28» Piccolo. 6629

VIAGGIATORE d'oli mangiabili per l'Austria (escluse provincie italiane), con qualifiche adatte per case di primissimo ordine o per stabilimenti industriali del genere, cerca relativa posizione. Offerte segnate «V. O. M.» al Piccolo. 3573

SIGNORINA che parla tedesco, italiano e slavo, cerca posto per cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 3356

IMPIEGATO coltura superiore, provetto cancelleria, contabilità, spedizioni, conoscendo italiano, tedesco, francese, sloveno offresi Trieste o fuori. Offerte casella postale 386. 3284

DISTINTA signorina offresi quale cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 3433

JEUNE dame française désire engagement stable auprès d'une malade. Ecrire sous «Genève» au bureau du Piccolo. 6404

VENTIQUATTRENNE corrispondente italiano, tedesco, pratico lavori scrittoio, offresi; miti pretese. Offerte sub «Corrispondenza» Piccolo. 6557

DAME distingué cherche place auprès de jeunes enfants. Offres sous «R. G.» au Piccolo. 6405

GIOVANOTTO ventunenne, pensionato, cerca qualsiasi lavoro leg... Indirizzo Piccolo. ...32

OFFRESI corrispondente ... francese e tedesca, buone ref... Offerte «Praktisch» Piccolo. 3346

OFFRESI signore con cauzione e ottime referenze, quale magazziniere-cassiere o corrispondente, conoscenza lingue serbo-croata, italiana e tedesca. Gentili offerte al Piccolo sub «Assiduo». 6618

OFFRESI pensionato giovane presso qualche ditta, società, banca, quale riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 3619

OFFRESI giovanotto diciannovenne, come riscuotitore, fattorino; bella presenza, parla italiano, slavo. Offerte «Zelante» al Piccolo. 6708

OFFRESI pratica cappellaia oppure venditrice. Indirizzo al Piccolo. 3613

OFFRESI signora decaduta media età, direttrice casa, lavori leggeri, presso signora sola, oppure vedovo anche con figli, miti pretese. Offerte «Energica» Piccolo. 6663

DONNA attempata civile offresi, buone referenze, capace lavori domestici, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3641

AMMINISTRATORE con garanzia, cerca amministrazione stabili. Offerte Valdirivo 16, primo. 3577

COMPTOIRISTA conoscendo tenitura libri, corrispondenza tedesca, ungherese e serbo-croata e discretamente l'italiana, viaggiato la Bosnia, Dalmazia ed Albania, cerca posto. Offerte sotto «Albania» al Piccolo. 6586

CONTABILE bilancista, partita doppia, nonchè corrispondente perfetto tedesco, sloveno, serbo-croato, cognizioni italiano, offresi prontamente. Gentili offerte «Tunitura» Piccolo. 358

CORRISPONDENTE tedesco trovandosi qui per apprendere la lingua italiana, cerca posto, pretese 60 corone mensili. Offerte indirizzare sub «Berlin» al Piccolo. 3572

CAMERIERA tedesca distinta, con attestati di lungo servizio, che ama i bambini, cerca posto. Offerte dirigere sub «Hedwig» al Piccolo. 6660

OFFRESI vedova, donna di cuore, assistere bimbi, dirigere casa, cucire macchina. Scrivere «Pratica» Piccolo. 6654

SIGNORINA cerca lavoro di ricamo o bianco, in casa o fuori. Indirizzo Piccolo. 3648

IMPIEGATO regio, libero nel pomeriggio raccomandasi spettabili ditte commerciali, miti pretese. Gentili offerte «Regio» Piccolo. 3636

ISTRUZIONE

SIGNORINA darebbe lezioni di stenografia italiana, sistema Gabelsberger. Indirizzo al Piccolo. 3660

ISTITUTO educativo, Michele 14. Convitto e doposcuola. Corsi accelerati per qualunque scuola. Coscienziosa corripetizione e sorveglianza domestica. Retta mite. 6703

MAESTRA tedesca darebbe lezioni. Conversazione due ore settimanali fior. 2 mensili. Rossetti 5, porta 11. 6650

6 fiorini mensili. Lezioni combinate di tenitura libri, partita semplice, doppia, americana, corrispondenza, conteggio commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana. Studio linguistico-commerciale Cernè, via Cassa risparmio 2. 3562

SIGNORINA germanica darebbe lezioni grammatica, conversazione tedesca. Ora quaranta soldi. Offerte «Reines Deutsch» Piccolo. 3582

MAITRESSE DIPLOMEE, donne leçons: Grammaire, littérature, conversation françaises. Prépare aux examens magistrals. Honoraire modique. Adresse au Piccolo. 2566

MOLTE lingue. Sistema combinato Poehlmann. Metodo originale, pratico, facilissimo. Apprendesi conversazione-corrispondenza, solamente 36 lezioni. Studio, Farneto 3. 6690

DAME distinguée de la Suisse française donne des leçons, conversation, grammaire; prix modéré. S'adresser Piccolo. 1239

THE Berlitz School, via S. Nicolò 32. Lingue viventi da professori diplomati delle rispettive nazioni. Classe, privato, domicilio, qualunque ora. 6210

SCUOLA **linguistica autorizzata via Nuova 11. Insegnamento delle lingue moderne da professori diplomati delle rispettive nazioni.** 6250

MAESTRA di piano diplomata dallo Stato a Vienna, darebbe lezioni in lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 2610

CANTO. Distinta maestra con lunga pratica impartisce lezioni, metodo modernissimo. Indirizzo Piccolo. 1240

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni private nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 3549

SCUOLA taglio, lavoro, fior. due settimanali per quattro lezioni. Canova 13. 3579

RICAMO, qualsiasi genere lezioni cor. 5 e 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 3617

GIOVANE signorina allieva Conservatorio Bologna, dà lezioni pianoforte. Offerte «Mitissime pretese» Piccolo. 3556

SALA Tersicore. Oggi dalle 4-7 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3494

AFFITTANZE

STANZETTA ammobiliata, eventualmente costo, presso piccola, distinta famiglia, cerca per aprile giovane impiegato, preferito paraggi Lazzaretto. Escluso mestieranti. Offerte «Primavera» Piccolo. 6459

CERCANSI prontamente in campagna, per breve tempo, due stanze, camerino, cucina, acqua, casa e posizione tranquille, pianoterra o primo piano. Offerte «Tranquilla» al Piccolo. 3553

SIGNORINA cerca presso buona famiglia pensione e stanza. Offerte «L. E. 15» al Piccolo. 6621

SIGNORINA inglese cerca stanza con costo presso buona famiglia. Offerte sub «Miss» al Piccolo. 6664

1. Aprile. Impiegato cerca stanzetta ammobiliata, con costo, presso pulitissima famiglia, nei pressi Campo Marzio, S. Antonio vecchio. Offerte dettagliate «Marzio» Piccolo. 6697

QUARTIERE con giardino, cercasi per il 24 maggio, distante un'ora di cammino dalla Posta centrale, pigione cor. 600. Offerte indirizzare sub «Beamter» al Piccolo. 6680

CERCO maggio, agosto, piccolo quartiere, bell'orto fruttifero. Offerte «Non lontano Municipio» Piccolo. 6656

CERCASI piccolo riparto di magazzino al Punto franco. - Offerte dettagliate con pretese sub «Marzo» al Caffè «Fedel triestino». 9823

AFFITTANSI camera vuota, ed un camerino con letto. Via Molino a vapore 3, secondo, Egger. 6634

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3612

AFFITTASI stanza elegante, ammobiliata, per un signore impiegato, ingresso libero, prezzo mite. Via S. Giacomo (città) N. 8, III piano. 3550

AFFITTASI stanza, uno, eventualmente due letti, ingresso libero. Barriera 18, secondo, sinistra. 6642

AFFITTASI stanza vuota in villino, magnifica vista, uso giardino, a persona sola. Indirizzo Piccolo. 3615

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 13, III. 6639

AFFITTASI prontamente elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 19, secondo. 6643

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, corone undici settimanali. Via Ponte 7, secondo. 6646

AFFITTANSI due piccoli quartieri presso la stazione ferroviaria di Rozzol. Rivolgersi osteria «Alla gloria». 6638

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, sul davanti, chiara. Solitario 2, secondo. 6704

AFFITTASI stanza grande, davanti, con letto, fior. 5 mensili. Cologna 21, porta 17. 6695

AFFITTASI letto a giovane operaio. Via Farneto 24, quarto. 6701

AFFITTASI stanza grande, vuota, parchettata, ingresso libero, primo. Maiolica 12, porta 4 (angolo Tintore). 3659

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Giovanni Boccaccio N. 6, terzo piano. 3663

AFFITTANSI per maggio oppure agosto quartieri signorili in stabile nuovo con comfort moderno, sito sul passeggio S. Andrea, di due, tre, quattro camere, camerino, cucina. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 6357

AFFITTASI sul davanti bella stanza vuota, pel 15 marzo. Acquedotto 98, pianoterra. 3542

AFFITTASI letto onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 3538

AFFITTANSI due camere, cucina, acqua, fior. 180. Via Rossetti N. 753, III. 6623

AFFITTASI camera, ammobigliamento di lusso, stupenda vista, volendo gas, eventualmente costo. Giulia 9, II, porta 8. 6626

AFFITTASI camera elegantissima, attiguo salone, pianoforte, gas, primo, centro, fiorini 20; eventualmente una 12, soltanto persone massima serietà. Indirizzo Piccolo. 3548

AFFITTANSI una o due stanze elegantemente ammobiliate, con costo, presso piccola famiglia tedesca. Via Boschetto 42, secondo piano, sinistra. 6388

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, cinque, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 6285

AFFITTASI quartiere due camere, cucina, una camera gas; Trattoria «Bel giardino», Scala Santa. 3114

AFFITTANSI prontamente via Paolo Diacono 5, quarto piano, due camere, cucina, cor. 440; quinto piano, due camere, cucina, cor. 340. 3207

AFFITTASI prontamente cameretta ammobiliata con uno o due letti, centro, prezzo mite, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 3540

AFFITTANSI due, tre, quattro e più camere, camerino, cucina, vasto terreno, casa nuova sopra Frenocomio cor. 270, 450, 20. Ferolli, Belvedere 29. 3545

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Cattedrale N. 5, pianoterra. 9829

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Corso 1, porta 11. 9828

AFFITTANSI per agosto 2 stanze uso scrittoio. Piazza Borsa 8, secondo piano. 9822

AFFITTANSI prontamente quartieri piccoli Boschetto 28, III, Campo San Giacomo 15. Informazioni portinaia. 3652

AFFITTASI stanze ammobiliate, stufa, uno, due letti. Via Caserma 16, primo. 6679

AFFITTASI stanza ammobiliata, oppure vuota, stufa, acqua. Manzoni 22, II. 6681

AFFITTANSI due stanze ammobiliate. Via Cavana 2, III, porta 9. 6678

AFFITTASI grande stanza ammobiliata per uno o due signori, volendo attiguo salotto, vicinanze Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 3650

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote con comodo cucina e camerino ammobiliato. Tiziano 16, porta 10. 6689

AFFITTANSI una o due stanze vuote. Indirizzo al Piccolo. 3653

AFFITTASI prontamente camerino vuoto. Via Media 21, primo. 6648

AFFITTASI camera bene ammobiliata, escluso donne, via Acque. Indirizzo Piccolo. 3564

AFFITTASI stanza davanti, ammobiliata, principio Giardino. Molin grande 6, III. ...578

AFFITTASI stanzino ammobiliato, volendo costo, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 35..

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Madonna del mare 6, primo. 3592

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, unico subinquilino, a distinto signore. Chiozza 48, primo, sinistra. 3593

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Pietà N. 3, porta 8. 6631

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ad unico subinquilino, presso distinta famiglia. Commerciale 15, primo, sinistra. 3584

AFFITTASI camerino ammobiliato, con, senza costo. Via Conti 15, primo. 3576

AFFITTASI a San Giacomo, casa nuova, due camere, cucina, compreso acqua, gas, corone 30 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, secondo. 6635

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, soleggiate, ingresso libero, cor. 54. Indirizzo al Piccolo. 3607

AFFITTANSI prontamente due stanze, cucina. S. Maurizio 9, terzo, destra. 3583

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, presso Barriera. Indirizzo Piccolo. 3629

AFFITTANSI prontamente stanza grande e stanzetta ammobiliate, eventualmente costo. Piazza S. Francesco 1, primo, scala prima. 6667

AFFITTASI spaccio vini, birra, forte lavoro. Caffè Acquedotto, Babini C.o. 6665

AFFITTASI stanza grande, vuota. Via Fontana 3, mezzanino. 6668

AFFITTASI cameretta vuota, comodo cucina, acqua, possibilmente donna sola. Stadion 15, IV. 6669

AFFITTASI presso piccola, distinta famiglia, stanza ammobiliata, una finestra, chiara, parchettata, volendo uso pianoforte, laterale Corso, fior. 10. Indirizzo Piccolo. 3611

AFFITTO stanza ammobiliata, splendida vista, poco distante città. Indirizzo al Piccolo. 3610

CERCASI compagno di stanza, persona civile. Indirizzo al Piccolo. 3618

APRILE, affittasi vicinissimo Corso, stanza ammobiliata, disobbligata, signore impiegato. Indirizzo Piccolo. 3624

CAMPAGNA, città, via Fabio Severo 46, 48, affittansi: pianoterra, due quartieri di tre camere, cucina, giardino; primo piano, quattro camere, camerino, cucina, giardino e due camere, cucina, acqua, gas. 3588

FARNETO 469 dirimpetto numero 84 affittansi 2 camere vuote, comodo cucina, orto, fiorini 13 mensili. 3631

DA affittare camera, camerino ammobiliati. Via Manzoni N. 24. 3616

MAGAZZINO grande, a volto, da affittare prontamente, prezzo basso. - Indirizzo Piccolo. 3606

FIORINI sei, otto, stanze ammobiliate. Acquedotto 49, pianoterra. 3590

QUARTIERE affittasi nel villino via Alfieri 21, soffitta: due stanze, cucina, acqua cor. 320. Rivolgersi via Giustinelli 2 A, secondo piano, destra. 3575

DISTINTI signori trovano eleganti stanze ammobiliate, centriche, pulitissime, eventualmente intiera scelta pensione. Indirizzo Piccolo. 3468

QUARTIERE da affittare, quattro camere con accessori, dal 1., rispettivamente 15 aprile o 1. maggio. Indirizzo: via Giulia 9, quarto piano. 9784

BOCCACCIO 1, primo, vicino Stazione, affittasi stanza elegantissima, massima nettezza. 6682

TRATTORIA in centrica posizione, da affittare o vendere. Deposito birra, Valdirivo 4. 6670

VIA Zonta 7, primo, destra, affittasi stanza vuota o ammobiliata. 6653

DA affittare bella stanza ammobiliata, ariosa, chiara. Via Cecilia 4, V piano. 3554

FIORINI 1.30 settimanali affittasi stanzetta ammobiliata. Istituto 31, IV, porta 14. 6612

QUARTIERE PRONTO affittasi fino 24 agosto, prezzo ridotto. Belvedere 26. 3546

PRONTAMENTE affittasi stanza con due letti, per due amici. Michelangelo N. 11, secondo. 6615

QUARTIERI di 3 e 2 camere, camerino, cucina, appigionansi prontamente e per agosto. Rivolgersi Acquedotto 91. 3113

STALLAGGI e rimesse affittansi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 3423

QUARTIERE posizione centrica, 3 stanze esterne, stanzetta, cucina, terrazza, soffitta fiorini 410 tutto compreso, anche idrometro, acqua secondo consumo. Indirizzo Piccolo. 3513

POSIZIONE centrica, cameretta con focolaio, fiorini 7 mensili, acqua, secondo il consumo. Indirizzo Piccolo. 3513

QUARTIERINO posizione centrica, 2 stanze disobbligate, andito, cucina, cantina, fiorini 270 tutto compreso, anche idrometro, acqua secondo consumo. Indirizzo Piccolo. 3513

SCORCOLA, affittansi prontamente piccolo quartiere, altri quattro, cinque stanze, cucina, per agosto. Indirizzo Piccolo. 3054

QUARTIERE prontamente affittasi, due camere, cucina, orto, annui fior. 156. Cologna 281, I piano. 3541

22 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata, con costo. Indirizzo al Piccolo. 3651

QUARTIERINO campagna città, darebbesi a coniugi contraccambio servizi. Indirizzo Piccolo. 3637

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

MOTORE 10-16 H. P., adatto per imbarcazione, cercasi. Offerte «Macchinario» Piccolo. 6553

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistasi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 8551

MACCHINA scrivere occasione, cercasi; sub «Perfettissima» Piccolo. 3278

ACQUISTASI letto per bambino, in buono stato. Offerte «Livio» Piccolo. 6614

GONDOLA-carro, Carnevale, cercansi fotografie riescite. Indirizzare copie, prezzo Trauner, Acquedotto 27. 6581

DIZIONARIO italiano-tedesco e tedesco-italiano in buono stato, cercasi. Offerte con prezzo sub «Rigutini-Bulle» al Piccolo. 1500

CERCASI gloriet in ferro o legno dipinto. Offerte con indicazioni dettagliate sub «Gloriet» al Piccolo. 9820

DA vendere un fonografo americano Edison, nuovo, grande, per metà prezzo. Via Francesco Petrarca N. 3, secondo piano, Nicolich. 3565

DA vendere un locale di liquoreria. Indirizzo al Piccolo. 3398

DA vendere una vettura Mylord (panier) nuova ed una detta usata. Indirizzo via Ghega 8. Augusto Bastiancich, cocchiere. 6192

VENDESI vestito nuovo grigio, signora. Indirizzo Piccolo. 3328

VENDESI casa con 600 tese di terreno per fabbricare. Splendida posizione del territorio, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3397

VENDONSI stabile, 4 case e fondi circa 600 tese per costruzione, sulla via postale di Fiume, buon prezzo, causa affari famigliari. Indirizzo Piccolo. 3133

VENDESI casa nuova con 6 quartieri, giardino, cor. 32 mila, oppure saldo cassa 13 mila. Indirizzo al Piccolo. 3217

VENDESI fornimento da salotto stile Rinascimento, riccamente intagliato, prezzo convenientissimo. Via Alfieri 11, III, destra. 6627

VENDONSI tornio grande metri 1.75 cor. 35, macchina lavare con manubrio cor. 25. Indirizzo Piccolo. 3545

VENDONSI causa trasloco: vasca zinco con stufa, armadio cassettini, comodina, lavamano marmo e specchio, buonegrazie, tavola pasta, lampade. Via Chiozza 39, porta 7. 6620

VENDESI piccola macelleria, buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3598

VENDONSI canapè ottimo stato, tavolo, lavamano semplice, portamusica basso, musica per piano e violino, escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 3608

VENDESI fondo buona posizione Servola, 450 tese, fior. 6. Indirizzo Piccolo. 3557

VENDONSI a San Giacomo quattro case, rendita netta 10%, per corone 70.000 e una casa per cor. 4800. Rivolgersi via Raffineria N. 2, secondo. 6636

VENDESI villino vicino via Massimiliana, con giardino metri quadrati 1100, casa con sala, sei camere, cucina, soffitta, cantina, cor. 32.000. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in compravendite, avente propria cancelleria S. Spiridione 7, telefono 1017. 3395

VENDESI vestito nero, nuovo. Farneto 51, quarto piano, porta 14. 6700

VENDESI splendida bicicletta «Cleveland» quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 3661

VENDESI bagno con stufa. Indirizzo al Piccolo. 3654

VENDESI apparato serpentina travaso birra quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 3630

VENDONSI due stabili città, esenti imposta, buonissima rendita, esclusi mediatori. Gentili offerte casella 524 posta centrale. 3635

VENDONSI attrezzi da fabbro. Barriera 20, primo piano interno. 6652

CASA per costruzione, centro, prezzo conveniente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3628

CASE, fondi for rendita, vicinanza strada, vendonsi, ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 3599

BICICLETTA quasi nuova, vendesi prontamente prezzo moderato. Indirizzo Piccolo. 3601

BELLISSIMO sopraabito uomo, nuovo, e vestito completo, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3621

BICICLETTA tre cavi, in buonissimo stato, vendesi. Corone 12, dalle 9 alle 3. 6640

CENTRICA posizione fondo di rendita, prospetta tre vie, 60 tese, cor. 200, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3628

PRONTAMENTE vendonsi due letti completi. Zovenzoni N. 2 p.; per vederli lunedì dalle 3 pom. in poi. 6675

SINGER ottimo stato vendo prezzo favorevole. Via Alighieri 5, mezzanino. 6658

SPLENDIDA cucina popolare da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3647

VIOLINO con busta legno lucido, per principiante, prezzo d'occasione. Rivolgersi banco del caffè Centrale. 3638

OCCASIONE vendesi negozio commestibili, buona posizione, sicuro avviamento. Indirizzo Piccolo. 3632

FONOGRAFO americano, cilindri, lava 100 vendesi fiorini 15. Gaspara Lampa 7, pianoterra. 36..

FAVOREVOLISSIMA occasione, vendesi tornietto, ordigni e armadietto per meccanico dilettante. Indirizzo Piccolo. 3..

LETTO nuovo, moderno, due vestiti uomo statura alta, vendonsi entro la mattina. Indirizzo al Piccolo. 3623

LANDAU pariglia solidissimo, buonissimo stato, prezzo vantaggioso, vendesi. Montfort 8. 3567

USIGNOLO bravo cantore giorno, notte, tutte stagioni, vendesi. Piazza Goldoni 12, bottiglieria. 6674

SPOSI! Camera da letto moderna, legno raro, vende falegname, Acquedotto 63. 6645

TRATTORIA con decreto, centro, causa partenza da vendersi, escluso mediatori. Offerte «Benedetto» al Piccolo. 6628

DUE CAVALLI morelli (Rappen) 16 pugni, 4 anni, da vendere. Per informazioni rivolgersi in scrittoio presso Adalberto Globocnik, Sachsenfeld b. Cilli. 3261

PIANOFORTE mezza coda, ottimo, vendesi prezzo occasione. Via Chiozza 39, porta 7. 6620

MACCHINA Singer originale, vendesi causa trasloco. Massimo d'Azeglio 24, terzo. 6691

IN San Giacomo, causa partenza del proprietario, sarebbero in vendita quattro case, situate nella più bella posizione del rione, parte di queste sono pure esenti d'imposte, con annesso fondo vicino per poter fabbricare. Per informazioni rivolgersi al mediatore Ferdinando Polacco, Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, pianoterra. 9826

PIANTE a Portorose, vendonsi d'ogni genere e qualità. Specialista assume formazione di giardini, compilazione di relativi progetti e preventivi. Rivolgersi presso il floricultore sig. Bandel, Trieste, piazza Grande. 3257

VILLINO bellissimo vendesi a Isola 13.000 corone. Posizione incantevole, salubre, al mare. Casa nuova ammobiliata, campagna, bagno spiaggia. Indirizzo al Piccolo. 3192

VILLINO vendesi vicinanza via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 3440

BICICLETTA in buonissimo stato, con accessori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3439

MAYER'S Conversation-Lexikon ed altri libri si vendono. Indirizzo Piccolo. 3480

PIANTE di rose da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3403

PIANINO nuovissimo, moderatore, corde incrociate, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2886

SCORCOLA-Romagna vendesi campagna posizione incantevole, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3053

VENDO due letti, due suste, tutto nuovo, fior. 33. Spiridione 6, quinto. 3563

BICICLETTA vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 3580

BICICLETTA americana Chicago, mozzo libero, freno contropedale, vendesi. Piazza Nuova 2, portiere. 6649

BICICLETTA inglese, mozzo libero, vendesi. Via Istituto N. 10, pianoterra, sinistra. 6637

CONTRABASSO vecchio, Dollenz, buonissima voce, vendesi trecento corone. Indirizzo Piccolo. 3643

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CHI avesse trovato primo quaresima braccialetto oro con pietre, prego verso mancia portarlo al Piccolo. 3547

VENNE smarrito un portamonete con un grosso importo di denaro; chi lo porta al Piccolo, riceverà generosa mancia. 3662

SMARRITO braccialetto oro, venerdì sera dalla Palestra via Parini per piazza Ospitale fino via Acque. Verso generosa mancia, portarlo via Acque 11, porta 11. 3614

SMARRITA cagnetta lupina, risponde al nome «Picia». Fu veduta in giro per la città con una persona che viene pregata riportarla Acque 22. 3585

SMARRITO o mancato portamonete forma lunghissima argento lavorato, pelle gialla; mancia chi sa dare anche informazioni. Tintore 10, primo. 3596

OROLOGIO catenella d'oro smarriti giovedì dalla Piazza Barsa, S. Antonio; trattandosi caro ricordo pregasi onesto rinvenitore mandarli al Piccolo verso mancia corrispondente valore oggetti smarriti. 3640

SMARRITO vicinanza Caffè Specchi braccialetto oro a catena. Generosa mancia portandolo via Tigor 15. 9818

SMARRITO portamonete pelle oliva, con venti corone; trattandosi ricordo, generosa mancia portandolo via Farneto 52, villino. 3657

DIVERSI

MARIA Marsiglia. Prego ritiri lettera. Ufficio piazza Giuseppina. 6625

MEPHISTO. Infinite grazie! Ricordi nostri.... anima mia? Tuo. Affettuosissimi. 6699

MAGGIO 22. Lettera fu erroneamente appena ieri impostata Tergesteo, prego subito prelevare. Ferroviario. 6651

DISTINTISSIMA signorina colta, simpatica, con dote, contrarrebbe matrimonio con signore leale, buono, età 30-40 anni, in onorevole, sicura posizione sociale. Massima serietà. Sub «Dorfschwalbe» centrale, verso scontrino. 6618

DOMINO BLANC. Vi ho atteso. Prelevate lettera sub iniziali indicatemi, posta Tergesteo. 3627

DIVA! Stella del pensier! Cosa c'era in quel fior che m'hai dato.... Povero cuore che languir deve e del balsamo ricever non può! Raoul. 6683

DUNDEE.... Ella mi conosce benissimo, parlò meco alla Cavalchina in sala, quindi nell'atrio, facendomi conoscere il ricordo smarrito, ringraziandomi e promettendomi di scrivere, si ricorda? Se vuole accertarsi meglio potrà vedermi e riconoscermi. Decida dove. Affettuosi. Nansen. 6709

DESIDERO vederti. Immagino passi giorni nervosi. Spero - per te - oggi andrà bene. Comprendi? Scrivimi presto. Arrivederci. Armando. 3664

DISTINTA persona desidererebbe fare conoscenza con Medium. Indirizzare «Veritas» Piccolo. 6684

DOMINO bianco Barriera. Pregovi ritirare lettera Stadion, precedente indirizzo. 3552

ROSA. Ringrazio graziosa cartolina. Vorrei contraccambiare. Abbiate fiducia. Bel tesoruccio. G. 3626

BARCOLA. Perchè farmi soffrire nella lunghissima attesa? Temo non ispirarvi nè fiducia nè simpatia! Tergesteo. 3597

NON spero tanto. Infine perchè?... per quali pregi?... Egualmente ringrazio. 6676

A. Nettuniano. Prego ritirare ferma in Posta Barriera. 6685

SANTO. Preleva lettera martedì Barriera se sei vivo. Monfalcone. 3625

CESARE. Perdono del mancato appuntamento, da venerdì otto dalle 6 alle 7 di sera per un telegramma dovetti partire per l'Istria. Saluti De M. 6706

LUCREZIA Ofelia Cinematografo. Grazie. Se mi potete rivedere? perchè no? indicatemi mezzo. 6677

SIGNORE colto, bella presenza, onorifica posizione, media età, cerca fare conoscenza ragazza oppure vedova, buona educazione, presentabile, scopo matrimonio, preferibilmente provinciale. Offerte Posta centrale restante «Karistò». 3600

VEDOVA trentanovenne, goriziana, sola, con 6000 corone, desidera contrarre matrimonio con persona buon carattere, impiego sicuro. Sub «Affezione» Posta centrale. Ritiransi verso scontrino. Anonimi cestinate. 3658

V. Salvo errore; attesa con piacere. Cordiali 25. 6702

VITTORIO 19. Oggi non posso venire. T'amo alla follia! Ti voglio tanto, tanto bene! 6707

VITTIMA. Qualunque giorno, qualunque ora. 6666

CICI. Ricevetti splendido dono, ringraziotì tutto cuore, attendoti luogo fissato, non mancare. Tua ammiratrice gallurese. 66..

IL mio buon angelo mi è apparso. 6698

TRENTAQUATTRENNE, nobile e conte autentico, bell'aspetto, artista, ottima posizione, corrisponderebbe con signorina ricca, onesta, o vedova senza figli. Scopo matrimonio. Offerte «W. K. 101» posta Genova. 6696

MUTUI a privati, con buone garanzie, darebbersi. Indirizzo Piccolo. 3638

CERCASI capitalista oppure socio con 20.000 corone, per ingrandire avviata industria. Offerte «Industria» al Piccolo. 3634

CERCASI capitalista per avviare azienda commerciale. - Offerte «Azienda seria» Piccolo. 3566

VEDOVA cerca prontamente prestito corone 200, restituibili in rate mensili, buon interesse e garanzia. Offerte «Vedova» al Piccolo. 6644

IMPIEGATO cerca prestito cor. 300 restituibili in rate mensili oppure scadenza metà agosto, verso buona garanzia, mediatori esclusi. Offerte sub «Droghiere» al Piccolo. 6611

CERCANSI 30.000 corone 6½% assicurate su fabbrica bene avviata. Scrivere «Fortuna 246» Piccolo. 6630

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

PANORAMA Piazza Grande. Nuovissima esposizione. Il bel Sesso Parigino. Scene prese dal vero. Ingresso soltanto per adulti. 35..

CHI ha da vendere canarini, canarine, pappagalli ed uccelli di qualsiasi specie, rivolgasi Poste N. 12 (corte). 6686

PIANOFORTI, accordature, qualunque riparazione esguisce prezzi miti Enrico Micus, Farneto 12. 6671

PRIMARIA sarta stata primi saloni Parigi, Vienna, specialità vestiti inglesi, assume qualsiasi ordinazione. S. Lazzaro 6, primo. 667.

PIANINI, pianoforti Mignon, ricchissimo assortimento vendonsi causa trasloco. Premiato Stabilimento «Germania», Cana 13. 667.

PRESTASERVIZI pel pomeriggio cerca famiglia, riceverebbe pranzo, cena. Indirizzo Piccolo. 982.

STIRATURA lucido, ecc. lavatura, pulitura secco. Valdirivo 8, II, sinistra.

IL CIRCOLO LEALTA' terrà questa sera dalle ore 8 alla 1 nella sala Tersicore (via Chiozza 7) una festa da ballo. 363.

OCCASIONE. Chi vuol fare acquisto stanza da letto, merce garantita, buon prezzo, non manchi visitare negozio tappezziere (riva Gesuiti). 98..

TRADUZIONI tedesche, inglesi, francesi ecc. Suppliche, istanze qualunque scritturazione. Libreria Stadler, Barriera. 669.

MODISTA confeziona cappelli buon prezzo. Arcata 14, primo piano, destra.

MODISTA confeziona elegantissimi cappelli, guarnisce, rimoderna. Giulia secondo. 66..

GIOVANE in commestibili può avere negozio avviatissimo, con capitale piccolo, pagamento rateale. Zanier, Caffè Goldoni. 35..

FERMI tutti! Avete letto interessante commediola «Parere Medico»? No! Correte subito librerie. 40 soldi. 35..

BURRO delle Alpi fresco 1.08, cotto ... Chiozza 33, Suban. 35..

TAPPEZZIERE capace eseguisce lavori, riparazioni, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 35..

STIRATRICE offresi per lucido in casa, per liscio fuori. Offerte «Libera» Piccolo. 661.

NUOVO arrivo palloncini per la primavera, assoluta novità, massimo buon prezzo. Salone S. Lazzaro 6, primo. 66..

IL LIQUIDO «MORANA» unico preparato per distruggere le cimici. Trovasi nella drogheria via Farneto N. 33. 30..

NEGOZIO giapponese, via Nuova 30. Vasi, tavolini, prezzi d'occasione. 34..

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, cassa, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 27..

PIANOFORTI «Mignon» nazionali, esteri, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 27..

ISTANZE, ricorsi, scritture diverse, redige dalle 4 alle 7 pomeridiane Ufficio via Sebastiano 1, primo. 62..

LAVORO fisso assumerebbesi per due carri a due cavalli, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «T. 100». 318.

RATEALE. Per chi abbisogna elegantissimi vestiti uomo, finamente eseguiti sopra misura, con stoffe alta novità, domandi indirizzo Piccolo. 3621